ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Giovedì 26 Aprile 1906* — MATTINO — NUM. 115

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 48 00 | 25 00 | 9 00
Estero qualunque destinazione | 25 00 | 12 75 | 4 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenger, non flectar

LE INSERZIONI

H...
Prezzi...
...
2a, 3a e 4a pagina, ...
a Voglier. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

L'Italia e la questione balcanica.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 22.

Occorre che ritorni ad occuparmi del notevole discorso del ministro degli affari esteri, per lumeggiare altri punti che meritano uno speciale commento. Il giorno in cui fu reso di pubblica ragione il famoso telegramma dell'Imperatore tedesco al ministro degli affari esteri di Austria, conte Goluchowski, in tutto il continente ed in Inghilterra fu quasi generale l'impressione che Guglielmo, promettendo di aiutare l'Austria in un caso analogo, avesse voluto alludere agli affari della penisola balcanica. Io credetti opportuno ricordarvi che la Conferenza di Algesiras aveva stabilito il principio che la Francia essendo uno Stato limitrofo al Marocco, aveva diritto ad una preponderanza di interessi e che da Vienna era partita la parola d'ordine che tale principio doveva essere applicato a suo tempo all'Austria-Ungheria come stato limitrofo ai Balcani. Pare che la stessa impressione l'abbiano avuta alla Consulta, come si arguisce dalla circostanza che il ministro degli esteri tenne ieri al Senato sugli affari dei Balcani un linguaggio chiaro, dignitoso e reciso. Cominciò infatti col dichiarare « che per l'Italia è indispensabile che nei Balcani sia conservato lo *statu quo* e che nessun cambiamento vi abbia luogo a danno nostro specialmente in quella parte che interessa l'equilibrio dell'Adriatico. » In altri termini l'on. Guicciardini ha dichiarato alto e reciso che l'Italia non potrebbe tollerare che l'Austria occupasse l'Albania. In ciò non c'è nulla da osservare nè da temere. Ormai noi italiani, per quanto in generale poco curanti dei pericoli che ci circondano, siamo persuasi che la creazione di una nuova Biserta a Valona, significherebbe la fine dell'Italia come grande potenza. Il cerchio di ferro, che ci stringe colla Francia a Nizza, in Corsica ed in Tunisia, con l'Inghilterra a Malta, con l'Austria nel Trentino, nell'Istria, nella Dalmazia e nella Bosnia ed Erzegovina ci chiuderebbe l'ultimo finestrino ancora aperto e morremmo di asfissia. Mi affretto ad aggiungere che questo pericolo è stato notevolmente allontanato con l'accordo austro-italico, grazie il quale, l'Austria e l'Italia si sono reciprocamente impegnate a non occupare l'Albania. Ma sui Balcani il ministro degli esteri ha fatto un'altra dichiarazione altrettanto alta ma a mio credere non altrettanto precisa e tranquillante. Eccola: « Ricordiamo, o signori, perciò che riguarda più particolarmente l'Italia che la triplice alleanza è garanzia per i nostri interessi nei Balcani. Ed invero quanto alla Macedonia il patto dell'alleanza come ebbe ad esprimersi nell'altro ramo del Parlamento, l'onorevole Tittoni, ci affida contro ogni cambiamento fatto all'infuori di noi. »

Osservo anzitutto che su questo punto capitale della nostra politica estera l'attuale ministro, anzichè fare un'affermazione recisa, come fu subito dopo ricordando l'accordo italo austriaco per l'Albania, si limita a citare una opinione del suo predecessore.

Per amor del vero debbo ricordare che il primo ministro a fare in piena Camera tale importantissima dichiarazione non fu il Tittoni, bensì il Prinetti, quando questi, durante la discussione del bilancio, rispose all'on. Cirmeni che aveva preveduto l'accordo positivo fra l'Austria e la Russia con l'esclusione dell'Italia. Allora l'on. Prinetti fece quella dichiarazione con tanto maggior solennità in quanto la Triplice alleanza era stata rinnovata da lui pochi giorni prima. Eppure poco tempo dopo si ebbe la prova luminosa che l'on. Cirmeni non era stato un cattivo profeta, poichè si ebbe dapprima il convegno di Vienna fra Goluchowski e Lamsdorff e dopo quello di Murtzs.

In quei due convegni i ministri degli affari esteri dell'Austria e della Russia si accinsero alla risoluzione del problema balcanico in generale e di quello macedone in ispecie, senza che l'Italia fosse minimamente consultata. E l'esclusione dell'Italia fu anzi tanto brutale che dovette contribuire al malore dal quale fu colpito in quei giorni l'onorevole Prinetti. E c'è di più. Tutta l'azione diplomatica del ministro Tittoni nei Balcani, così come risulta ufficialmente dall'ultimo *Libro Verde*, si può riassumere in un grandissimo sforzo diretto ad impedire che l'Austria e la Russia continuassero ad occuparsi dei Balcani come campo esclusivamente riservato all'azione dei due Imperi.

L'Italia, non potendo per la sua debolezza opporsi da sola, riuscì a far scendere in campo l'Inghilterra e la Francia, e perfino la Germania, fondandosi sul principio che gli affari balcanici dovessero essere discussi da tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Ciò che affermo non ammette dubbi. Basta, in proposito, rileggere il succo dell'ultimo *Libro Verde* sulla Macedonia, pubblicato dalla *Stampa*. E' evidente che se la triplice alleanza ci avesse affidato contro ogni cambiamento in Macedonia, l'on. Tittoni, novello don Chisciotte, avrebbe combattuto contro dei mulini a vento: ma le note diplomatiche apparse nel *Libro Verde*, e più ancora quelle in esso non pubblicate e firmate da Prinetti, dimostrano che si trattava di un pericolo grande e serio, e, per troppo, non ancora del tutto scongiurato.

Io inclino a credere che l'on. Guicciardini abbia citato l'opinione di Tittoni non perchè egli fondi in essa la sua politica, ma piuttosto come un avvertimento all'Austria. Egli avrà voluto dire che l'Italia non tollererebbe che si alterasse lo *statu quo* nei Balcani, anche al di là dell'Albania, e che, si par di questa, è intangibile anche la Macedonia.

E chi potrebbe dargli torto? Ma come farebbe l'Italia ad impedire che l'Austria e la Russia alterassero lo *statu quo* in Macedonia? Come potrebbe l'Italia impedire un'avanzata dell'Austria nei Balcani se la Germania e la Russia incoraggiassero l'Austria?

L'ordine del giorno del Senato.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16:

Per mercoledì, 2 maggio, alle ore 15, è convocato il Senato col seguente ordine del giorno: 1.o votazione per la nomina di alcune Commissioni; 2.o relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva; 3.o discussione di disegni di legge, fra cui: *a)* norme per la concessione della cittadinanza italiana; *b)* disposizioni relative alla navigazione del Tevere fra Roma ed il mare; *c)* riabilitazione dei condannati.

Duecento studenti di Napoli chiedono la grazia per Linda Murri

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 16,20:

Stamane all'Università si riunirono circa 200 studenti per invocare grazia per Linda Murri. Parlarono i professori Armellino e Semmola: il primo invocante la grazia, non in nome del diritto, che disse essere spesso una cabala, ma in nome della pietà; il secondo congratulandosi con gli studenti per la loro iniziativa. Non tutti gli studenti dell'Università trovandosi presenti, si stabilì di raccogliere i nomi degli aderenti. Si votò quindi un ordine del giorno chiedente la grazia. La riunione non ebbe l'esito sperato.

***

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* a proposito della riunione degli studenti universitari di Napoli, a favore della domanda di grazia per Linda Murri, comunica che alcuni studenti di Roma gli scrivono osservando che « nel caso specifico della Murri, manca quel complesso di ragioni di convenienza che giustificano l'istituto della grazia. Soltanto una sentimentalità morbosa od un sentimento di deferenza verso l'uomo illustre che subì una sventura sì grande possono essere la ragione di questo interessamento. Il triste dramma ormai si è chiuso e dopo un lungo processo svoltosi con serena imparzialità, i giurati hanno irrevocabilmente deciso e noi non possiamo nè dobbiamo far altro che inchinarci dinanzi al loro verdetto. »

A proposito di questa agitazione per la grazia a Linda Murri, il ministro Sacchi avrebbe detto: « Non credo di essere io il guardasigilli più indicato per proporre questa grazia. »

Il Congresso chimico internazionale a Roma.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

Sono già arrivati molti congressisti per il Congresso chimico internazionale; altri giungeranno questa notte, e fra essi quasi tutti quelli del gruppo francese, oltre duecento, capitanati dall'illustre Moissan.

Fra gli arrivati si notano gli inglesi Ramsay, Roscoe, Mead, Lunge di Zurigo, i tedeschi Ostwald, Nernst, Frank, i francesi Dupont, Trillate, Carnot, Vivient, Gayon, Sila, l'austriaco Daferi, Pinerla, spagnuolo, i belgi Proost, Andrè ed altri, e Cristomanos, greco.

Stamane si è riunita la Commissione internazionale delle analisi, presieduta dal prof. Lunge, di cui fanno parte, fra altri, per l'Italia, Paternò e Menozzi.

Nel pomeriggio si è riunita la Commissione internazionale per l'unificazione dei metodi di analisi delle derrate alimentari, e la Commissione internazionale dell'unificazione dei metodi di analisi delle derrate alimentari, e la Commissione internazionale per l'analisi dei concimi artificiali e dei foraggi. La prima sotto la presidenza del dottor André, di Bruxelles, la seconda di Gruebor, svedese.

Alle ore 17 si sono riuniti tutti i delegati dei Governi esteri presenti in Roma, sotto la presidenza di Paternò, in seduta plenaria.

Questa sera all'*Hôtel Excelsior* la Società chimica di Roma ha offerto un ricevimento ai membri del Congresso. Il ricevimento è riuscito bellissimo.

Il ministro Baccelli e i congressisti delle Poste a Tivoli.

Ci telegrafano da Tivoli, 25, ore 19:

L'on. ministro Baccelli, col sottosegretario Morpurgo, ed accompagnato dal deputato Barzilai e da molti membri del Congresso internazionale delle poste, è stato ricevuto dalle Autorità cittadine, al suono della Marcia Reale. Il ministro, cogli altri personaggi, si è recato al chalet della villa Adriano, dove è stata servita la colazione. Al posto d'onore stavano l'on. ministro Baccelli, il sottosegretario Morpurgo, il presidente del Congresso universale postale, il sindaco di Tivoli, il presidente della Commissione per il Congresso.

Allo champagne, oltre al ministro, hanno parlato il sindaco, il signor Bluffy, presidente del Congresso. Dopo la colazione, che era di circa 300 congressisti, Baccelli, Morpurgo e gli altri congressisti si sono recati a vedere le cascate.

Premi del Congresso medico di Lisbona.

Ci telegrafano da Lisbona, 25, ore 20:

L'apposita Commissione del Congresso internazionale ha assegnato 3000 franchi, quale premio fissato dal Congresso medico di Parigi, al dottore tedesco Berlitz per il suo lavoro sui leucocitosi.

Domani la Commissione assegnerà il premio di 500 franchi, stabilito dal Congresso di Mosca, al dottor Lavoran di Parigi per gli studi sugli ematozoari.

Il professore Borghi, di Berlino, ha fatto al Congresso un'applaudita comunicazione sulla auto-intossicazione intestinale e sulle malattie del midollo. La regina Maria Pia ha offerto un pranzo ai congressisti italiani.

Il nuovo podestà di Trieste.

La morte di un patriota istriano.

Ci telegrafano da Trieste, 25, ore 20:

Il Consiglio municipale elesse a podestà Sandrinelli ed a vice-presidente Valerio Venezian; entrambi furono acclamatissimi.

A Rovigno è morto improvvisamente il patriota istriano dott. Matteo Compitelli, membro della Camera dei Signori e già presidente della Dieta.

I nuovi Statuti per l'azione cattolica in Italia.

Preparativi per le beatificazioni.
Il Papa e le elezioni francesi.

(Dal nostro corrispondente vaticano).

Roma, 24 aprile.

I tre statuti, che vanno in vigore per l'azione cattolica italiana, approvati dal Papa, e dei quali si è incominciata la distribuzione, di poco differiscono nella sostanza da quelli già pubblicati, e che destarono nel campo cattolico tanti reclami. Gli statuti riguardano: 1.o l'Unione Popolare; 2.o l'Unione economico-sociale; 3.o l'Unione elettorale cattolica italiana. Nulla di nuovo, nulla di speciale, questi statuti presentano, e potrebbero chiamarsi una riproduzione più o meno esatta dell'opera dei Congressi cattolici. E' mutata la forma, ma la sostanza rimane pressochè invariata. Se non fosse un'irriverenza il dirlo, converrebbe credere che Pio X si sia burlato delle nuove aspirazioni, cui i cattolici, nella loro grande maggioranza tendono, ma delle quali non si è voluto tener conto, approvando questi statuti. Si è voluto solamente accordare un po' di lustro ai cultori di scienze sociali, stabilendo, che « nei riguardi *dottrinali* la Presidenza curerà l'istituzione di un Ufficio centrale di studio di informazione e di divulgazione della dottrina etico-sociali-cristiane, e per mezzo di esso promuoverà la preparazione e diffusione di scritti, opuscoli, foglietti volanti popolari — la pubblicazione di articoli d'occasione pei giornali cattolici — le conferenze private e pubbliche, le scuole e corsi pratici di propagandisti per la difesa dei principii sociali cristiani pel popolo e per la fondazione e amministrazione delle varie istituzioni popolari, i corsi sistematici (Università popolari o Settimane sociali), per l'esposizione e discussione di problemi sociali, civili, contemporanei; Comizi pubblici per affermazione di voti di carattere urgente e generale..... ». Ma, poichè tutte queste Opere, che si concentrano nella idealità, e non nella pratica attuazione, dovranno andare ciascuna soggetta all'approvazione del vescovo, e poichè buona parte dei vescovi ricalcitrano addirittura a qualunque innovazione che abbia carattere sociale, così ne avverrà che tante belle intenzioni rimarranno lettera morta. Non raccoglierà invece lo spirito e la genialità la *Lega popolare nazionale*, ispirata dal Murri, come quella che ha saputo meglio di qualunque altra, intuire lo spirito dei tempi in ordine ai bisogni della vita del popolo. Sta di fatto che la promulgazione dei nuovi statuti, fatta ufficialmente dal cardinale Merry del Val, a nome del Papa, con lettera diretta ai triumviri, generalmente non ha destato alcun interesse.

Le si subisce dagli indifferenti, l'accettano con apparente entusiasmo gli attuali presidenti delle Associazioni cattoliche, nella fiducia di essere chiamati novamente a far parte di questa Organizzazione col nome di commissari eletti dalla fiducia del Diocesano.

Per concludere, è stato il parto del monte; una parodia delle gigantesche Associazioni tedesche, che volevano scimmiottare.

***

Le prime beatificazioni — mi diceva stamane mons. Fava, sostituto ai Riti — sono dedicate alla Francia.

La Ven. Giulia Billiart, secondo il volere del Santo Padre, si beatificherà nel mese prossimo; ma la beatificazione, più emozionante sarà quella delle Carmelitane di Compiègne. Queste suore furono trascinate alla ghigliottina nel 1789. Già i pittori lavorano sui soggetti più importanti dati loro dai postulatori della causa.

Le spese in San Pietro saranno di molto diminuite.

***

Mi è stato assicurato che dalla Francia, pel tramite di un noto attivissimo prelato francese, si voleva indurre Pio X ad emanare un documento eccitando i cattolici francesi ad unirsi compatti pel trionfo di cattolici schietti nelle prossime elezioni politiche, ma il Papa si sarebbe rifiutato di farlo.

« Basti la voce dei vescovi — avrebbe egli detto; — i cattolici s'attengano ai loro Pastori, e la vittoria non mancherà. »

Zeta.

Il bellicoso discorso di un abate in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 23:

Si ha da Saint-Girons: L'abate Coube, parlando ieri dinanzi all'assemblea dei cattolici, presieduta da Enard, arcivescovo di Auch, si sforzò di giustificare la violenta resistenza opposta agli inventari specialmente nell'Ariège, e aggiunse che se il Papa ed i vescovi consiglieranno la resistenza alla separazione, i cattolici resisteranno sino alla morte, e lo stesso clero si lancerebbe nella mischia per Dio, la Francia e la libertà.

L'arcivescovo di Auch consigliò in seguito i cattolici di ben votare e soprattutto respingere tutti i candidati che hanno votato la separazione.

La basilica di S. Francesco.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

Mandano da Assisi che è necessario un sollecito ed efficace provvedimento che valga ad assicurare il prezioso monumento della basilica di San Francesco. Lo scorso anno si lamentò che la pioggia con abbondanti infiltrazioni danneggiasse gravemente la cappella di Simone Martini (Memmi); ora è la volta della cappella della Maddalena affrescata da Giotto. In questi giorni le abbondanti infiltrazioni delle piogge sono penetrate in gran copia per la volta della cappella della Maddalena, e sono scese per le pareti, minacciando irreparabile rovina all'ammirabile decorazione.

Per un'antologia bonghiana.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Pasquale Villari, vigile custode delle somme glorie letterarie italiane, inviò al direttore del *Giornale d'Italia* una lettera, intesa a tramandare ai contemporanei e ai posteri la memoria di quel grande ed infaticabile indagatore e divulgatore di idee che fu Ruggero Bonghi: « Credo che un'antologia degli scritti del Bonghi, che raccogliesse anche i migliori articoli politici non firmati, sarebbe un vero monumento alla sua gloria e fornirebbe un tesoro di inapprezzabile bellezza della letteratura nazionale. Occorre trovare un editore intraprendente ed un raccoglitore intelligente. »

Il "referendum" sullo sciopero.

In attesa de' suoi risultati.
Il progetto Turati sui conflitti

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 16.

Domani saranno forse noti i risultati definitivi del *referendum* per lo sciopero generale. Si prevede che la proposta dello sciopero verrà respinta a grande maggioranza, ma che si inizierà un'intensa agitazione per sollecitare la discussione del disegno di legge Turati, di cui si parlò in seno al gruppo parlamentare socialista dopo l'eccidio di Scorrano. Questo progetto di legge consta di tre articoli contenenti disposizioni per modificare la procedura ordinaria nei giudizi derivanti dai conflitti fra operai e forza pubblica. Su questa proposta il gruppo parlamentare socialista sembra risoluto ad impegnare prossimamente una battaglia decisiva.

« Se il Governo e la Maggioranza non faranno buon viso a questa proposta, allora — dice il *Domani* — non sarà improbabile che il gruppo parlamentare tenti fino all'ultimo anche i mezzi estremi e proclami l'ostruzionismo. Il proletariato organizzato contemporaneamente proclamerebbe lo sciopero generale, che oggi invece è ritenuto inefficace ed esiziale agli interessi stessi del proletariato. »

Ma anche queste previsioni sull'azione del partito socialista di fronte ai conflitti fra capitale e lavoro non si possono ritenere fondate, poichè nel gruppo parlamentare i pareri circa i mezzi da adottarsi per evitare le cause dei frequenti conflitti sono diversi, e ve ne hanno taluni anche più radicali di quelli contenuti nel disegno di legge Turati.

Oggi alla Camera del lavoro di Roma è terminato il *referendum* per lo sciopero generale. I tipografi ed i litografi hanno votato contro la proposta di sciopero, mentre tutte le altre categorie di lavoratori hanno aderito all'unanimità allo sciopero generale.

Domani il Segretariato della resistenza, dopo che saranno pervenuti i risultati delle altre Camere del lavoro, comunicherà i dati definitivi del *referendum*.

La sede dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

Il nuovo fabbricato dell'Istituto internazionale di agricoltura, che sorgerà in Villa Borghese, avrà il prospetto principale sul viale maestro che guarda Porta Pinciana e che conduce al monumento a Goethe, lasciando intatta la pineta.

Il palazzo sorgerà sul tipo delle ville signorili del 600, avrà un fronte di 56 metri, una profondità di 27, comprenderà circa 1500 metri quadrati, si comporrà di una parte centrale e di una laterale, di travertino e mattoni; all'edificio si accederà mediante due rampe laterali con in mezzo una fontana; oltre ad una grande aula delle adunanze vi sarà la sala della biblioteca, 26 sale dei delegati esteri. La spesa ammonterà a 800,000 lire. Tutti i disegni dell'edificio saranno esposti all'Esposizione di Milano.

La voce del trasferimento dal Comitato delle torpediniere.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 11:

Corre voce che il Comando superiore delle torpediniere a Civitavecchia tra breve verrà trasferito in una città dell'Adriatico per ragioni strategiche militari. La notizia è confermata solo in via ufficiosa.

L'anniversario della morte del Tasso a Roma

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

Oggi anniversario della morte di Torquato Tasso, molti signori e signore e studenti si sono recati in pellegrinaggio alla chiesa di Sant'Onofrio. Vi furono conferenze commemorative. Il Municipio depose un cocona sulla tomba del poeta.

La Principessa Laetitia a Genova.

Il ricevimento a bordo dell'"Umbria".

Ci telefonano da Genova, 25, ore 16,30:

La principessa Laetitia, accompagnata dal prefetto, dal sindaco, dall'assessore Croce e dal seguito, stamane ha visitato l'Istituto dei sordomuti, la Scuola industriale Duca di Galliera e l'Orfanotrofio maschile, ricevuta dai rispettivi Consigli di amministrazione e Direzioni. La Principessa ha visitato i varii reparti ed ha assistito ad alcuni saggi, esternando la sua soddisfazione. Verso mezzogiorno è ritornata a Palazzo.

Nel pomeriggio intervenne al ricevimento dato in suo onore a bordo dell'Umbria, della Navigazione Generale Italiana.

La tolda dell'Umbria era trasformata in giardino. Erano intervenute tutte le Autorità, in ricche toelette. La principessa Laetitia giunse alle ore 15, ricevuta ai piedi della scala dal prefetto, dal sindaco e dal Comitato dell'Albergo dei fanciulli.

Appena pose piede a bordo, fu issato il gran pavese, e dalla Musica del 15.o regg. fanteria fu sonata la Marcia Reale. La Principessa visitò il piroscafo; quindi tenne circolo, specialmente colle dame. Fu scritto un the; quindi fu improvvisato un ballo. La festa fu animatissima.

Intorno al nuovo processo Madagno.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 16,25:

Il processo Madagno incomincerà alle ore 10 del 30 corrente. Vi assicuro che tutto si limiterà alla discussione delle ragioni di nullità indicatevi, che sono peraltro molto importanti. Il processo verrà indubbiamente rinviato, anche perchè l'avvocato fiscale Chiapirone sostiene a sua volta l'incompetenza del Tribunale per certi reati. Quindi il Tribunale Militare di Firenze, dal quale il processo più non uscirà, farebbe, a quanto si afferma, un supplemento di istruttoria, che ridurrebbe le imputazioni ai reati di sua competenza. Il nuovo dibattimento si avrebbe in giugno.

Stragi della peste in India.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 20:

Si ha da Lahore: La peste che infierisce a Yanu (Chachemire) colpisce le truppe regolari inglesi ed indigene, tra cui si constatarono 265 morti nell'ultima settimana.

La torbida ora della Francia.

(Nostro corrispondenza particolare).

Parigi, aprile.

Non ci sarà nessuno che si stupisca, se lo sciopero preparato da due anni con quelle infinite cure e quella mirabile sapienza organizzatrice che vi ho mostrato nelle due corrispondenze precedenti, invece di scoppiare simultaneamente il 1.o maggio in tutti i dipartimenti francesi, incomincia a divampare sinistramente in qualche centro industriale.

Ciò è spiegabile. I demagoghi possono lievitare una massa lavoratrice, possono inocularla la persuasione dell'iniquità dell'assetto sociale odierno e il senso dell'imminenza di una società nuova, in cui regnerà la giustizia, il benessere e l'uguaglianza, possono — per muoverla alla conquista di questa nuova società — caricarla fino alla saturazione di odio, di vendetta, di elettricità sociale; ma quando tutto ciò è avvenuto, quando il grosso corpo ha ricevuto nelle sue vene le reiterate iniezioni di questo pericoloso eccitante, quando, da metodico strumento di produzione, il proletariato s'è sentito diventare esercito di conquista, allora esso non tollera e non riconosce più i suoi antichi sergenti istruttori, ed è pronto a far da sè, senza stato maggiore, le sommosse e le rivoluzioni.

A questo grado di pressione, succeda una catastrofe orrenda come quella di Courrières, in cui mille vite umane sono distrutte nel fumo e nel fuoco di una miniera; un fanatico come Broutchoux gridi in venti Comizi che la spaventosa ecatombe è la conseguenza necessaria della criminosa avarizia delle Compagnie, e non l'effetto, prevedibile sì, ma ahimè, non evitabile, della presenza di un gas micidiale fra uno strato e l'altro del carbone; ed ecco lo sciopero, lo sciopero non di rivendicazioni, ma di vendetta, lo sciopero non di miglioramento, ma di anarchia, lo sciopero convulsivo e barbaro, in cui la folla, perduto ogni senso di misura, di rapporto, e quindi di giustizia, si ritrova orda selvaggia, ammassa i compagni di ieri che oggi vogliono restare operai, ne saccheggia le abitazioni, e ha la viltà feroce di pugnalare i cavalli e di spulare sulla faccia dei poveri soldati, che un Governo incosciente fino alla follia costringe a restare impassibili davanti all'oltraggio e alla sassata. E' ciò che successe nei bacini minerari del Passo di Calais.

Ma questo primo odore di polvere non può disciogliersi inavvertito nell'atmosfera riscaldata. La voluttà dell'infrazione della legge è troppo contagiosa, perchè si possa restare in ogni parte fedeli alla parola d'ordine « 1° maggio », allorchè si vedono i minatori del Nord fare di quei miracoli. Dalla Borsa del lavoro di Parigi, il Ministero della Confederazione generale — un vero Ministero, ben organizzato, con la sua gerarchia ramificata per tutta la Francia — ha un bel moltiplicare le circolari e i messaggi esortando le Federazioni locali a pazientare qualche giorno ancora, ha un bel sforzarsi di comprimere l'onda di ribellione che gonfia l'armata operaia nazionale, per rovesciarla poi, più unita e più formidabile il 1.o maggio sulla esterrefatta borghesia. Giunge un istante in cui il più virulento dei demagoghi è più scoronato di quel povero diavolo di re Behanzin, che è stato spedito ieri l'altro in Algeria. Ed ecco infatti lo sciopero postale, fallito, lo si noti bene, perchè vi fu finalmente un ministro, il Barthou, che si dimenticò per un momento di essere l'agente del sindacalismo presso Falliéres; ecco lo sciopero dei tipografi, che va facendo valanga per Parigi; ecco Lorient, ecco Brest, ecco Toione, Fressenneville, Voiron, Lavelanet, Alais, Grenoble e Saint-Etoi-les-Mines.

***

Esiste una parola, pregna di minaccia, che per due anni consecutivi gli agitatori hanno urlato nei *meetings*, hanno diffuso con opuscoli e con giornali, hanno stampato a caratteri cubitali sulle cantonate delle città e dei borghi, riuscendo lentamente e progressivamente a radicarla fin nel centro dell'anima proletaria. Non vi fu tradimento. Tutto ciò non si fece nelle tenebre e con la cospirazione; ma all'aperto e alla luce del sole. La borghesia francese, scettica, leggera, attenta alle movimentate vicende delle leggi anticongregazioniste e separatiste, non intese quella parola, o, se l'intese, la considerò detta per burla, per *blague*, e non se ne preoccupò. La parola invece incominciò a restare nelle orecchie dei lavoratori come una musica sinistra, poi salì nelle circonvoluzioni cerebrali, e vi si ancorò come un'idea fissa, poi discese nel cuore e vi si piantò, come un caro sogno vicino alla fioritura, come un'ardente aspirazione prossima ad esaudirsi.

Partito le Congregazioni, cessati gli inventari, diventato banale tutto ciò che si attiene alla politica ecclesiastica, e d'altra parte avvicinandosi il giorno per cui la prima grossa battaglia operaia è stabilita, e facendosi quindi più accesa la propaganda sindacalista, gli uomini dell'ordine si sono finalmente accorti del lavorio dei nuovi nemici, e hanno imparato la loro parola magica, l'hanno ripetuta, la fanno circolare, la leggono a grossi caratteri sui loro giornali più seri, come il *Temps* e i *Débats*, scoprendovi dentro, più che la loro paura, la loro sorpresa, la loro mania di sapere come tutto ciò andrà a finire, e quel sottile inconfessato gaudio, ch'è inseparabile dalla psiche francese, e antico come la Francia, di navigare verso qualche cosa di nuovo e d'improveduto, mescolato solo a metà col malessere che può dare la possibilità che tutto ciò vada a finir male.

Questa parola è: *rivoluzione*.

Ogni parola possiede una larga dote di elasticità; e ogni idea — come diceva Taine — è più esatta concepita che formulata.

La rivoluzione che il partito operaio francese si accinge a compiere, incominciando dalla battaglia delle otto ore, vuol essere una rivoluzione, non soltanto politica, ma economica; una vera rivoluzione integrale. I documenti della propaganda che sono venuti alla luce in questi ultimi giorni negli articoli di Gaston Dru, non consentono nessun dubbio. La conquista delle otto ore è il conseguente trionfo dei famosi *Tre Otto* di Marx, non sarà, a confessione anzi a vanto esplicito degli organizzatori dell'attuale movimento, se non la prima tappa del pellegrinaggio del proletariato verso la Terra Promessa. La quale Terra Promessa è la società nuova, la società comunistica, che deve abbociare da questa decrepita e tarlata società capitalistica, quando il sindacalismo l'avrà incenerita: la società ideale, guarita dalla cancrena della proprietà privata, in cui tutti gli strumenti di produzione, dalla terra alla macchina, saranno patrimonio della collettività, in cui non vi sarà più monete, in cui — secondo il beato vaticinio del cittadino Bourchet — sarà libero il lavoro e libero il consumo. A questa cuccagna pensano automaticamente gli operai, incontrando negli opuscoli di Yvetot, nei manifesti di Niel, nelle circolari di Griffuelhes, nelle conferenze di Jacoby la parola rivoluzione.

I partiti borghesi, passati senza scosse dalla tragicommedia degli inventari a questo dramma sociale ancora alle prove, si attendono invece una rivoluzione assai meno imponente e di assai più corta portata. La rivoluzione è per essi lo sciopero diffuso e insieme energico, lo sciopero violento e pur senza causa apparente, la violazione della libertà di lavoro, la bastonata, la rivolverata, magari la cartuccia di dinamite, con accompagnamento di ruberia e di saccheggi.

Se poi un Governo prigioniero del blocco per necessità di conservazione permetterà che qualche centinaia di gendarmi e di soldati sia accoppato, e qualche ufficiale massacrato, allora il quadro sarà completo e la rappresentazione degna del nome di rivoluzione. Tutto ciò però con la riserva mentale che non potrà durare: nulla dura in Francia, a pena di essere noioso: e questi nepoti di Voltaire tollerano tutti i generi, *excepté l'ennuyeux*. Dunque, sciopero vasto, brillante, inutile e breve. Piccola, non grande rivoluzione. Dopo, si ricomincerà con qualche cosa altro, ma la proprietà resterà privata, la moneta continuerà a circolare vorticosamente, il lavoro rimarrà coatto nella maniera più gentile possibile e il consumo limitato alla capacità di acquisto. Ciò, niente società comunistica, niente rivoluzione integrale.

***

Inconsapevolmente il Terzo Stato vede giusto. Le cose andranno su per giù così. Prima ancora che aprile sia finito, le Federazioni più bollenti matteranno i loro inviti in piazza. Al 1.o maggio l'abbandono delle officine e delle fabbriche sarà completo: ma — non lo si dimentichi — in quello stesso giorno di 1.o maggio i contadini usciranno all'alba dai loro casolari, come in qualunque altro giorno che non sia festa, con le zappe sulle spalle, e andranno a dissodar la terra sino al tramonto. Ciò significa che più che una metà del proletariato francese, e la metà sana, la riserva sanora vergine delle energie nazionali, quei milioni di braccia arse dal sole, senza le quali le città non hanno il pane, si manterranno estranei alla grossa vacanza che gli operai delle industrie si vogliono largire, con ricco condimento di disordini e di retorica. E ricordiamolo anche, perchè è degno di meditazione: questi onesti lavoratori e buoni cittadini, di cui nessuno il 1° maggio si ricorderà, faticando, non otto, ma sedici ore al giorno, racimolano meno che la metà di quel che ora guadagnano, con lavoro ben più leggero, i loro confratelli delle officine e delle fabbriche.

Dunque al 1.o maggio lo sciopero nelle industrie sarà generale: o, manco a dirlo, vi parteciperanno anche — per quell'alto sentimento di cavalleria che distingue gli operai..... che, servendo lo Stato, hanno una posizione giuridica garantita, e non possono essere licenziati — quei turbolenti, incontentabili operai degli Arsenali, che da un pezzo godono delle otto ore, favorite dall'accomodante Lanuessan. Piattaforma della battaglia saranno le otto ore — con le mercedi naturalmente inalterate. Si nomineranno Commissioni operaie per presentare agli industriali gli immancabili Memoriali, che finiranno tutti con la richiesta delle otto ore, come tutti i salmi finiscono in gloria.

Gli industriali dovranno nettamente e risolutamente dichiarare che questa richiesta è inaccettabile: accogliendola, andrebbero dritto incontro al fallimento. Le Commissioni ritorneranno in seno ai loro mandanti; si griderà alla sopraffazione capitalistica, si voterà per acclamazione lo sciopero generale fino alla espropriazione degli industriali e si ineggerà alla Rivoluzione.

Il 2 maggio le ciminiere delle fabbriche non vedranno di fumo il bel cielo primaverile e le macchine dormiranno, stupite di quel prolungato riposo. E' lo sciopero che incomincia. Gli operai sono risoluti a continuarlo fino alla vittoria; gli industriali sono più risoluti ancora a lasciarlo continuare. Finchè il tornaconto resta la molla più potente dell'attività economica degli individui, non ci sarà forza o violenza che li potrà indurre in altra volontà: in un momento in cui la concorrenza è così feroce, che ogni paese è minacciato per ogni prodotto dalla industria estera nelle sue stesse frontiere, non può l'industria francese, a meno che abbia proposti di suicidio, accettare la diminuzione di un quinto dello ore di lavoro, cioè l'aumento di oltre un decimo del costo di produzione, cioè la propria degradazione, cioè la propria sconfitta inevitabile, fulminea, definitiva nell'arena della concorrenza mondiale.

Dato, ciò che non è, che gli operai abbiano forze di resistenza illimitate, gli industriali preferiranno svincolare, anche a forte perdita, i loro capitali dagli investimenti industriali interni e trasferirne altrove le reliquie. Guadagneranno sempre nell'operazione. Ma ciò non succederà: ingaggiata la lotta sul terreno delle otto ore, la vittoria apparterrà a chi avrà più riserve per resistere, cioè al capitale, per il fatto appunto che è capitale. Dopo quindici giorni, un mese di inerzia, gli operai avranno consumato i loro fondi, che non devono essere troppo abbondanti, e si daranno per vinti.

Certo le cose non cammineranno esattamente secondo questo semplicismo schema; si è l'imprevedibile, che è elemento capitale della storia, da cui non si deve mai prescindere, specialmente in Francia; e vi sono tre

altri ordini di complicazioni, che non mancheranno di venire a frastagliare e adornare graziosamente questo conflitto, che richiama ancora una volta sulla Francia l'attenzione del mondo.

Anzitutto, la decisione di desistere dallo sciopero non avverrà simultaneamente, ma per cerchi, che si andranno via via dilatando, fino a comprendervi tutta l'armata operaia, come i cerchi delle pietre nell'acqua. L'urto di questi cerchi di lavoratori pacificati contro la massa ancora scioperante sarà indubbiamente terribile e solleverà tempeste furiose: quello che è successo a Lens lo lascia indovinare.

Poi vi sono le elezioni generali, fissate pel 6 maggio. Queste elezioni si compiranno in piena burrasca. Gli elettori non potranno non restare impressionati dalle violenze degli operai, e il risultato sarà il passaggio al partito moderato o conservatore di quella fortissima frazione neutra, che solitamente vota per spirito di fronda coi partiti estremi, ma che è borghese nell'anima. Questo forte aumento di elementi temperati nella composizione della Camera futura — che è legittimo attendersi — sarà un monito eloquente agli scioperanti e una fiera doccia sul sistema nervoso esasperato dei loro duci.

Infine vi è l'attitudine del Governo, che resta ancora un'enigma, e da cui tutto può dipendere, il mantenimento dell'ordine più assoluto o la battaglia nelle strade. E' impressione generale che nei bacini del Nord non si sarebbe torto un capello a un krumiro se Clemenceau, invece di promettere dapprima agli scioperanti di tener lontane le truppe, e di inviarle poi, ma tardi, e con la consegna di restare inerti fino all'impossibile, avesse fin dal primo giorno spediti sui luoghi dello sciopero quei trentamila uomini, che oggi, con la loro sola presenza, senza colpo ferire, hanno restituita la calma alle Province Nere.

E' da augurarsi che questo primo sanguinoso esperimento abbia ravveduto Clemenceau, Briand e compagni. Clemenceau fu a Lens: baciò la salma insanguinata del luogotenente Lantour, assassinato dagli scioperanti, e vide il castello di Reumaux, messo a sacco e a fuoco dai medesimi eroi.

Rientrando a Parigi, avrà modificato alquanto il suo giudizio sull'esercito — che prima copriva senza misteri del suo disprezzo, e sugli operai organizzati — verso cui fino ad oggi hanno volato d'accordo lo suo simpatie più vive, e le sue immagini oratorie meglio dipinte. Se questo rivolgimento veramente è avvenuto nel suo cervello, si può essere sicuri che i grossi eventi che si preparano alla Francia — dei quali Clemenceau e il suo partito hanno la più grave e diretta responsabilità — si scioglieranno da sè in una settimana, senza rivoluzioni, senza reazioni e senza spargimento di sangue.

Così sarà dimostrato ancora una volta che il Ministero è il più perfetto e indicato chiostro e la più salutare Certosa dove i pagani della politica, gli eterodossi, i manculotti, i giacobini possono scontare i loro peccati, fare i loro esercizi spirituali, iniziare e condurre a compimento la loro conversione.

Le energiche misure della Polizia parigina
per impedire disordini il 1° maggio.
L'agitazione dei tipografi di Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10:

Il *Figaro* dice che la Prefettura di polizia stima ad 80,000 il numero degli operai che non lavoreranno martedì, 1° maggio, e suppone che di questi, 20,000 soltanto saranno animati da cattivi propositi. L'esercito dei male intenzionati si troverà però di fronte a 20,000 soldati di fanteria, a 10,000 di cavalleria e da 10,000 a 12,000 agenti. La Polizia si sforzerà di localizzare le manifestazioni intorno alla piazza della Repubblica ed impedirà agli operai di recarsi nel centro di Parigi. In ogni modo, tutto si limiterà a delle dimostrazioni isolate. La Polizia è persuasa che non si deve nutrire alcuna preoccupazione per lo sciopero degli addetti ai generi alimentari e che, se bisogna prendere in serio lo prossime manifestazioni, non bisogna prenderle dal lato tragico; non potendosi giustificare alcuna inquietudine.

Si ha da Marsiglia: Gli operai di tutte le Corporazioni tipografiche si sono riuniti ieri sera alla Borsa del lavoro in numero di 1250 per intendere la risposta dei padroni sulla domanda delle nove ore di lavoro, in caso di rifiuto dei padroni, per deliberare di cominciare lo sciopero al domani.

L'inchiesta sul saccheggi della casa Reumaux.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10:

Si ha da Lens: Nelle perquisizioni si sono preso qualcuno della biancheria rubata al portinaio della casa Reumaux. Sembra stabilito che la banda che saccheggiò la portineria della casa Reumaux era guidata dai fratelli Michel.

Il magistrato ha interrogato Geirgat, uno dei presunti assassini del luogotenente Lautour. L'autopsia ha dimostrato che il luogotenente non è morto per essere caduto sul marciapiede, ma per il sasso che lo aveva colpito alla testa.

I minatori persistono a continuare lo sciopero, malgrado le dure privazioni. Parecchi, che vorrebbero riprendere il lavoro, ne sono impediti per timore di rappresaglie.

Nessun candidato ha fatto ancora la campagna per le prossime elezioni. Basly dichiara che tutti i locali essendo occupati dalle truppe, esporrà il suo programma per mezzo di un manifesto. Il prefetto ha autorizzato Basly a prelevare 600 franchi dal credito delle feste per dare pane agli scioperanti.

In una riunione tenuta al Municipio, i commercianti hanno deciso di solidarizzarsi coi minatori, e rifiutare viveri ai soldati, e invitare i colleghi dei Comuni vicini a fare altrettanto.

Situazione sempre agitata a Lens

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 16:

Si ha da Lens, 25: Le regioni di Pont Avendin e Meurchin sono agitate. Gli scioperanti chiedono l'elemosina anche con minacce. A L'Escrapelle vennero tolti i rubinetti di rame di una locomotiva.

A Denain gli operai della Ferriera hanno in gran parte ripreso il lavoro stamane.

Sarrien ha conferito stamane al Ministero della giustizia con Clemenceau circa la situazione nel Nord e nel Passo di Calais. Il direttore della Sûreté generale ed il commissario principale assistevano al colloquio.

Briand
partigiano della politica di Waldeck e di Combes.
Il suo programma agli elettori.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 9:

Si ha da Saint-Etienne, 25: Briand, ministro dell'istruzione, esponendo il suo programma ai suoi elettori, si è dichiarato partigiano continuatore della politica di unione e di azione repubblicana di Waldeck-Rousseau e di Combes. Dopo aver fatta la storia dello scioglimento delle Congregazioni, passò ai fatti che condussero all'elaborazione ed al voto della legge di separazione ed alle misure prese per assicurarne l'esecuzione. Egli dice che, quantunque la Chiesa sia stata persecutrice nel passato, non ha voluto, elaborando il progetto di legge di separazione, privarla della sua libertà. E' corrente che questa libertà è la maggiore nemica della Chiesa, che visse sempre sotto la protezione dello Stato. Darle questa libertà è renderle giustizia, ma è pure farle un regalo molto pericoloso, ed è ora il suffragio universale che detterà le sue istruzioni a Roma.

Commenti dei fogli esteri
al discorso di Guicciardini.
(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Londra, 25, ore 10.

Il *Times*, commentando in un articolo il discorso detto dal ministro Guicciardini al Senato italiano, dice che le polemiche, che ebbero luogo tra i giornali tedeschi e italiani dopo la Conferenza di Algeciras, erano dei vi fosse torto da parte dell'Italia, fanno sì che le dichiarazioni di Guicciardini siano le benvenute. Esse produrranno un effetto salutare, giacchè il ministro degli esteri su ciò che disse intorno all'azione d'Italia avrà l'approvazione generale. Egli parlò dell'amicizia tradizionale dell'Inghilterra coll'Italia in termini che saranno apprezzati da tutti gli inglesi.

Parigi, 25, ore 8.

Il *Matin* dice che il discorso di Guicciardini ha una capitale importanza. La *Lanterne* e il *Gaulois* si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni del ministro degli esteri italiano.

Vienna, 25, ore 13.

Il *Neue Wiener Tagblatt*, commentando il discorso di Guicciardini al Senato italiano, dice: « Dalle dichiarazioni di Guicciardini circa la Triplice e specialmente circa i rapporti coll'Italia e l'Austria-Ungheria, si constata qui con viva soddisfazione che Guicciardini pose colla massima correttezza in rilievo il lieto stato delle cose. »

Il *Vaterland* riconosce che le parole di Guicciardini sono assolutamente franche e leali e chiariscono i buoni rapporti fra le Potenze componenti la Triplice.

Roma, 25, ore 12.

Secondo un dispaccio da Vienna alla *Tribuna*, il discorso di Guicciardini ha prodotto colà in generale buona impressione. Quel corrispondente viene assicurato da fonte ufficiosa che nelle alte sfere lo si giudica come molto corretto ed è autorizzato a dichiarare che di questo giudizio favorevole si risentiranno le dichiarazioni che il conte Goluchowski farà alle Delegazioni, che si riuniranno fra non molto. Nella sua solita esposizione della politica estera dell'Austria-Ungheria, il ministro comune ripeterà che l'accordo dei due Stati per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani è completo.

Le condoglianze della Camera belga
pel naufragio della " Smet De Naeyer „

Ci telefonano da Bruxelles, 25, ore 7,20:

Alla Camera dei rappresentanti, il ministro dei lavori pubblici, Francotte, ha letto l'elenco dei sudditi belgi scampati dal naufragio della mare-scuola *Smet de Naeyer* ed espresse con commoventi parole vive condoglianze per le vittime e manifestò la speranza che la seconda imbarcazione possa essere salvata. Egli ha infine annunciato l'invio di un funzionario del Governo ad Amburgo per provvedere al rimpatrio dei superstiti.

Il presidente della Camera si è associato alle parole del ministro ed espresse, a nome della Camera, le condoglianze per le vittime.

Il deputato socialista Vandervelde, a nome del partito, si è associato alle parole del ministro e del presidente della Camera, facendo però censure al Governo.

Bombe a Tiflis e Bielostock.

Ci telefonano da Pietroburgo, 25, ore 12:

Si ha da Tiflis: Una bomba, attribuita alla vendetta, è scoppiata sul passaggio dei principi Alilatarvari e Matsebabeli. Due sabili del loro seguito rimasero feriti. L'autore dell'attentato è fuggito.

Si ha da Bielostock: Una bomba è stata gettata ieri sera in un negozio del centro della città. L'autore ha potuto fuggire.

La partenza dei Sovrani inglesi da Atene.

Ci telefonano da Atene, 25, ore 6:

I Sovrani inglesi, il Principe e la Principessa di Galles, accompagnati dalla Famiglia Reale, uscirono dal palazzo in vettura scoperta. Alla stazione si trovavano i ministri, il Corpo diplomatico, il metropolita, le Autorità, che cacciarono i Sovrani. Un treno speciale condusse i Sovrani inglesi al Pireo, ove salirono a bordo del *yatch* *Victoria and Albert*.

Il ritorno della vita normale a S. Francisco.
Il console francese perito nella catastrofe?
(Per telegrafo alla Stampa)

Parigi, 25, ore 11

Il *Matin* riceve da New York che la nuova scossa sismica che è stata risentita ier l'altro a sera, verso le 22,30, a San Francisco, pur non cagionando alcun guasto, ha agitato per un momento la popolazione in un nuovo panico.

La situazione della città comincia a migliorare; gli abitanti hanno viveri ed acqua in abbondanza. Le condizioni sanitarie sono ugualmente migliorate. Le Autorità smentiscono la notizia pubblicata a New York, annunziante che un'epidemia di scarlattina e di febbre tifoidea sarebbe scoppiata nel campo dei rifugiati. La fiducia rinasce; già si pensa a ricostruire la città, ed i grossi industriali e commercianti presero provvedimenti per poter quanto prima riprendere i loro affari. La massima attività si manifesta ovunque, ed un certo numero di magazzini hanno riaperto già le loro porte.

Il generale Reeux ha assunto ora il comando delle truppe in sostituzione del generale Durbant. I soldati sono impiegati a demolire, mediante dinamite, le case in pericolo, scosse dal terremoto e che minacciano di rovinare. E' ora certo che più di mille persone morirono durante la catastrofe.

Quattrocento cadaveri sono, a quanto dice il corrispondente del *New York Sun*, stati ritrovati ieri nel quartiere nord di Market-Street. Si ritiene che un grande numero di persone abbiano ugualmente dovuto perire nel quartiere situato al sud della suddetta via, che racchiudeva numerose case abitate dalle classi più povere.

Le sottoscrizioni raccolte negli Stati Uniti per i danneggiati di San Francisco oltrepassano i 75 milioni di franchi.

Un telegramma da San Francisco al *New York Times* dice che si teme che il conte Retti della Rocca, console di Francia a San Francisco, sia perito nella catastrofe. Il viceconsole francese ha fatto tutti gli sforzi possibili per ritrovare il suo superiore, ma non riuscì finora. Egli ha visitato ieri l'edificio in cui si trovava il Consolato, ed ha constatato che tutto l'immobile era crollato e non formava più che un mucchio di rovine. Nessuna persona del Consolato è stata ritrovata.

Il *Sun* di New York dichiara che, secondo rapporti ricevuti a New York, la perdita totali delle Società di assicurazioni contro l'incendio, in seguito al disastro di San Francisco, non si eleverebbero che a 425 milioni di franchi.

Il generale Gramen telegrafa che a San Francisco la situazione è migliorata. L'esodo della popolazione continua: 25,000 persone lasciarono San Francisco nelle ultime ventiquattr'ore. E' da notarsi come, secondo un telegramma da Washington, il generale Gramen crede che 277 persone soltanto sarebbero morte nella catastrofe. Il generale in un suo messaggio domanda che 2500 soldati siano mandati a San Francisco, avendo il sindaco chiesto al Governo di licenziare la milizia. Terminando, il generale dichiara che sarebbe stato deciso, di concerto con le Autorità civili, di invitare gli operai a costruire ricoveri temporanei per i rifugiati.

I ringraziamenti della Camera di commercio italiana di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10:

L'*Eclair* dice: « Il Consiglio della Camera di commercio italiana, riunito in seduta straordinaria, ha votato all'unanimità l'ordine del giorno seguente: « La Camera di commercio italiana, commossa profondamente per le testimonianze reiterate di simpatia che i poteri pubblici, a nome della Francia, hanno dato alla nazione sorella in occasione della catastrofe dell'eruzione del Vesuvio, associa i suoi sentimenti di riconoscenza a quelli della patria italiana. »

Un appello dell'arcivescovo di Westminster
per l'istruzione cattolica.

Ci telefonano da Londra, 25, ore 10:

L'arcivescovo di Westminster diresse ai membri cattolici del Parlamento una lettera invitantili ad assistere alla grande riunione cattolica del 5 maggio, in cui si disputerà il *bill* dell'istruzione pubblica. L'arcivescovo soggiunse che i cattolici si trovano in presenza di una situazione grave.

La peste bubbonica a Lima.

Ci telefonano da Lima, 25, ore 13:

La peste bubbonica aumenta nei sobborghi di Lima. Parecchie alte personalità commerciali sono morte nel centro della città.

Tre pescatori rubati da coccodrilli.

Ci telefonano da Napoli, 25, ore 20:

Telegrafano da Salerno che in causa di un fortissimo vento si capovolse, a circa 800 metri dalla spiaggia di Torre Angellara, una barca peschereccia a vela. Dei tre uomini che contenevà se ne trovò dapprima uno solo. Gli altri due sono scomparsi. Dopo attivo ricerche si rinvennero anche gli altri due aggrappati ad un pezzo di legno ed in grave pericolo di annegare. Furono salvati da bravi marinai e militi del luogo.

La prima visita al cratere del Vesuvio
I danni della Compagnia Cook.
(Per telegrafo alla Stampa)

Napoli, 25, ore 9.

Il professore Matteucci fece ieri l'ascensione del cratere per studiare la risultanze degli ultimi fenomeni e indicare alle guide il nuovo tracciato per i visitatori. Il cielo era coperto e un vento impetuoso faceva elevare nuvoloni di sabbia e cenere nell'aria. Malgrado ciò, per le vive insistenze fatte dalle guide, interessate da molti forestieri, si fece l'ascensione: della piccola spedizione, oltre Matteucci, facevano parte il suo coadiutore ing. Manfredonia, l'assistente onorario ing. Bitter, il brigadiere dei carabinieri Migliardi, alcuni militi e le guide.

La spedizione partì dall'Osservatorio avviandosi pel lato della funicolare della stazione inferiore. Di questa non esiste assolutamente più nulla, e già prima di arrivare al punto dove essa sorgeva, cominciano i disastri per Casa Cook.

Infatti a 500 metri dall'Osservatorio, in contrada detta delle *Due Fece*, il binario della tramvia per circa 60 metri è stato addirittura tagliato come da colpi di accetta e trasportato molto più giù, a circa 200 metri più in basso dal punto dove era la stazione inferiore della funicolare; la spedizione trovò una grossa caldaia. Il binario della funicolare è tutto distrutto.

Si vedono solo pochi metri di rotaio, tutto contorto. La corda metallica è sciolta dal regolare attorcigliamento e come raggrinzita. Nessuna traccia di vetture. I pali che servivano per i fili elettrici sono scomparsi anche essi. Della stazione superiore non resta nulla. Per raggiungere il punto dove era la stazione superiore, la spedizione impiegò un'ora e mezzo perchè affondava a metà gamba nel lapillo e molto faticosamente si andava innanzi.

Dopo un'altra mezz'ora si arrivò al cono. Questo presentava un diametro di circa 1500 metri. Non saliva più cenere, ma solo di tanto in tanto si sprigionavano gas solforosi. Il franamento intorno era ancora caldo, tanto che bisognava stare sempre in movimento, perchè si cominciava scottare i piedi. Matteucci voleva misurare con esattezza il diametro del cratere, ma, a causa del vento impetuosissimo e dei molesti nugoli di cenere, non potè piazzare l'apposito apparecchio.

Il brigadiere dei carabinieri si fece legare con fune e salì sull'orlo del cratere per guardarvi dentro; ma appena per un attimo potè spingere lo sguardo in quella bocca d'inferno, che, dopo aver vomitato tanto fuoco e tanta cenere, ieri pareva riposasse. Però si sprigionavano gas solforosi, che non permisero di godere lo spettacolo interno.

Tuttavia, il brigadiere disse che il cono serbava l'antica forma di imbuto, ma molto più dilatata del solito. Esternamente il cono è più alto verso il lato della funicolare e più basso verso Ottaiano e Pompei.

Matteucci calcolò sommariamente che il livello superiore del Vesuvio si è abbassato di circa 200 metri. Aumentando il vento e la nebbia, la spedizione tornò indietro.

Il dispaccio di Matteucci al prefetto
dopo la visita al cratere.

Napoli, 25, ore 14.

Il prof. Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano al prefetto:

« Il Vesuvio, calmissimo, emette vapori con leggeri sbuffi sottili di sabbia a lunghissimi intervalli; anche gli apparecchi sono quasi immobili. Ieri trasciai la via per le ascensioni al cono, recandomi sull'orlo craterico; stante la nebbia e la polvere sollevata da forte vento di ovest mi rese impossibile un accurato esame del cratere, che constatai assai largo e profondo. »

Per favorire il credito alle vittime del Vesuvio.

Napoli, 25, ore 20.

Tornò oggi da Roma l'ispettore generale agli interni, Peano, che è delegato del Governo presso il Comitato centrale pei danneggiati. Peano conferì a Roma con Sonnino circa i più urgenti provvedimenti per i Comuni vesuviani. Dicesi che Peano abbia con il capo del Governo concertati i mezzi per favorire il credito ai proprietari di Ottaiano e San Giuseppe.

Il progetto per la ricostruzione di Ottaiano.

Ci telefonano da Napoli, 25, ore 9:

Si assicura che il Duca d'Aosta, il quale partirà oggi per Roma, conferirà col Governo intorno alla ricostruzione di Ottaiano. Il progetto tecnico sarebbe stato studiato dal generale Durelli, comandante la zona di Ottaiano e di San Giuseppe.

Il cardinale Prisco dirige una lettera al clero, ordinando preghiere di ringraziamento per la fine dell'eruzione del Vesuvio.

Una scossa di terremoto a Foggia.

Ci telefonano da Foggia, 25, ore 8,22:

Ieri sera, alle 22,4, si avvertì una scossa di terremoto in direzione sud-ovest, in senso ondulatorio, durata pochi secondi. Non si ebbe nessun danno. Gli apparecchi sismici di questo Osservatorio sono agitati.

Un furto di 70 mila rubli a Varsavia

Ci telefonano da Varsavia, 25, ore 7:

Dieci uomini armati penetrarono stamane negli uffici della Società mutua di credito, e rubarono 70,000 rubli. Uno solo fu arrestato.

Il programma ufficiale dei festeggiamenti
per l'inaugurazione dell'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 10:

Ecco il programma ufficiale concretato stasera per le feste inaugurali dell'Esposizione di Milano del 1906:

27 aprile mattina, arrivo a Milano dei Sovrani; nel pomeriggio, ricevimento a Corte delle Autorità;

28 aprile, ore 9,30, inaugurazione dell'Esposizione; sera, pranzo a Corte alle Autorità, e serata di gala alla Scala. Contemporaneamente vi saranno in nove fra i principali sobborghi feste popolari con musiche e luminarie;

29 aprile, ore 10, posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria; ore 14, visita dei Sovrani all'Esposizione; ore 15,30, corse ippiche a San Siro col premio dell'Esposizione di 25,000 franchi e coll'intervento dei Sovrani; ore 17,30, the offerto ai Sovrani nell'Esposizione dal Comitato delle dame; ore 20, banchetto dato dal Comune alle Autorità nazionali ed estere;

30 aprile, ore 15,30, ricevimento dato ai Sovrani dal Comune nel Castello sforzesco coll'intervento di 8000 bambini delle scuole comunali; sera, pranzo a Corte al Comitato dell'Esposizione e ai commissari esteri;

1° maggio, ore 12, *lunch* dato all'Esposizione dal Comitato alle Autorità nazionali ed estere; ore 22, ricevimento offerto ai Sovrani dal sindaco di Milano nel suo palazzo;

2 maggio, ore 14, lancio di palloni nel parco aerostatico di piazza d'Armi; ore 23, ballo a Corte dato dai Sovrani.

La Giunta deliberò di stanziare una somma per sussidiare le famiglie degli operai rimasti vittime di infortuni sul lavoro durante i lavori dell'Esposizione.

Le condizioni di salute di Sonnino.
Quali ministri andranno a Milano.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 0,5:

Sonnino si mantiene sempre riguardato. Ieri mattina ha conferito con Miraglia, direttore del Banco di Napoli, e col comm. Peano intorno ai provvedimenti adottati e da adottarsi pei Comuni vesuviani. Nonostante ciò, le condizioni di riguardo impostegli dai medici non consentono al presidente del Consiglio di partire, come si riteneva, per Milano, onde assistere all'inaugurazione dell'Esposizione. Egli sarà quindi rappresentato dal ministro degli esteri, Guicciardini, il quale partirà domani sera, giovedì, accompagnato dal conte Cellere e da don Livio Borghese, del suo gabinetto.

Domani sera partirà puro per Milano il ministro Mirabello.

Assisteranno quindi all'inaugurazione, presenziata dalle Loro Maestà, i ministri Guicciardini, Pantano, Carmine, Mirabello e probabilmente anche Sacchi.

***

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* conferma che le condizioni di salute di Sonnino, sebbene molto migliorate, non gli permettono di recarsi all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano. Interverranno alla cerimonia Guicciardini, Pantano e Mirabello.

Anche il sindaco di Roma si recherà all'Esposizione di Milano. Partirà dopo domani.

Partenza di ambasciatori per Milano

Ci telefonano da Roma, 25, ore 17:

Domani, alle ore 3,40, parte per Milano l'ambasciatore di Russia, Muraviell; alle ore 21,10 partono gli ambasciatori Barrère e Ludoff.

La municipalizzazione del gas a Cuneo.

Ci telefonano da Cuneo, 25, ore 23:

Il Consiglio comunale questa sera, dopo lunga discussione sulla municipalizzazione del gas, dava mandato alla Giunta di trattare colla Società per il rilievo della fabbrica e del relativo impianto entro il limite proposto dalla Giunta stessa di L. 350,000. Qualora le trattative non approdassero, la Giunta dovrà entro tre mesi presentare un progetto per l'impianto di una nuova fabbrica municipale di gas.

Ancora della contesa
fra industriali ed operai metallurgici

Ci scrivono da Vercelli, 25:

Ieri sera il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione generale degli operai, dopo aver subita la relazione della Commissione che aveva incaricato di tentare un compromesso dell'incruenta vertenza che tiene chiuse le nostre officine metallurgiche, approvava il suo operato, gradito ad entrambe le parti, sebbene non abbia avuto l'esito sperato, e accordava, malgrado la ripartenza degli stabilimenti, il lavoro non fu ripreso, nella speranza che un compromesso sia ancora possibile, deliberava di confermare in carica la Commissione.

Questa Commissione è composta dei signori: cavaliere Pietro Mazzoni, presidente dell'assemblea, Fernando Guala, vice-presidente della Società ed Ernesto Fava, direttore.

La deliberazione della benemerita Società, facendo voti che cessi la cruda attuale di lotta, mette in rilievo il danno che ne deriva per la città, per una delle sue più floride industrie e per molte famiglie operaie, che vedono i loro capi costretti al emigrare.

La città intera si augura che la provvida iniziativa presa dall'Associazione abbia ad avere esito felice.

La trovata di un truffatore.

Ci scrivono ad Ivrea, 25:

Carlo F. A., di passaggio per Ivrea, si presentò a parecchi insegnanti, ed adducendo che sua madre, maestra elementare, si trovava a letto inferma, bisognosa di cure ed in triste condizione economica, pregava di volerla soccorrere.

Essendo il F. A. munito di una commendatizia, fatti gli insegnanti a cui si presentò generosamente gli concessero la loro offerta.

Il truffatore venne però scoperto, ma troppo tardi: l'individuo aveva già lasciato Ivrea.

Risulta che egli, peregrinando da paese a paese, trovò modo di spillare altri quattrini per la medesima ammalata, ma sembra che il giuoco sia stato interrotto, perchè l'Autorità giudiziaria sta occupandosi della cosa.

Cronache letterarie

Aquile.

Vincenzo Brocchi: *Le Aquile*, romanzo — Milano, Treves, un volume.

Venga ultimo, forse non per caso, a parlare di un libro a cui nella stampa italiana moltissimi si son mostrati attenti, e molti amici: il romanzo più lodato di quest'anno, tanto lodato che è quasi un obbligo leggerlo, con la persuasione ch'esso sia non una favola vuota o un tentativo letterario superfluo, come sono oggidì troppi altri suoi congeneri, ma un vero libro di pensiero e d'arte. L'autore, Virgilio Brocchi, non fa con esso la sua prima prova, ma non era ancor noto, e si può dire che s'affacci nuovo alla critica, ma favore della quale non mi so corrisponda quello del pubblico, sempre incredulo e inafferrabile, che spesso lascia dire, e legge ciò che gli pare, ed anche non legge affatto.

Nel caso presente giova credere che il pubblico sia in buon accordo con colui che presume di essergli guida e maestra, perchè le *Aquile* del Brocchi hanno buoni artigli per fermare la sua curiosità vagabonda e mettono un grido abbastanza nuovo nella nostra torpida letteratura amena. In che consista questa novità del libro è più facile sentire che dire. Non è originalità di arte, non è originalità di pensiero: è più tosto una composizione nuova di cose vecchie, un'armonia impensata di elementi che siano avversi a considerare discordi e avversi tra loro. La personalità dell'autore si rivela schietta, o vuoi pure ingenua, in quest'opera palesemente giovanile. Si capisce ch'egli è veneto, professor di lettere e socialista: tre qualità non raro, nemmeno in compagnia, ma che in lui si mescono con un particolare atteggiamento. Il socialista pensa, più che alla redenzione economica, all'elevazione morale del popolo: è un idealista e un esteta, vagheggia per gli uomini tutti un'esistenza superiore, serena, monda, illuminata di bellezza spirituale. Il veneto fa innanzi un esemplare di altro idealismo, quello del Fogazzaro, che per certi suoi modi lo trae all'ammirazione e all'imitazione; per di più ha dalla tradizione letteraria del suo paese il gusto delicato, l'amore delle forme corrette ed eleganti, non senza una punta d'arguzia e un po' d'accento sentimentale; e il professore lo aiuta a coltivare la buona lingua e il bello stile. Tutto insieme, il Brocchi scrive un romanzo d'idealismo rivoluzionario, con forme di racconto e di dialogo che ricordano quelle del Fogazzaro, con uno stile di prosa a cui non è certamente estranea l'azione educatrice del D'Annunzio, e che risente l'abito del vocabolario, dei testi, della scuola. Così anche la materia del suo libro ha un che di composito e d'artefatto. Veneti i luoghi ch'ei descrive con la tenera cura del giovine a cui ogni ricordo è tesoro, Vicenza e i suoi monti, Padova e la sua campagne; e venete sono quasi tutte le persone che vi fa vivere; ma portano certi nomi che sanno di posticcio, e potrebbero trovarsi in qualunque altro paese del mondo, dell'intellettuale mondo dell'autore.

I principali sono quattro, due coppie simmetriche tra le quali si svolgono due azioni parallelamente esemplari: da una parte Valerio Ardena e Maria Nirvale, dall'altra Mario Valmeri e Jella Silvani. Principalissimo è l'Ardena, uno di quegli eroi autobiografici in cui uno scrittore dipinge l'immagine profonda e ideale di se medesimo. Socialista militante e letterato fine, coltiva l'arte e predica la nuova parola al popolo; la sua fede è così piena da governare in ogni atto la vita e da vincere ogni altro sentimento, anche l'amore. Egli ama una signorina della vecchia società conservatrice, la marchesina Cecilia Arceni, giovinetta dolcemente innamorata di lui che è così bello, intelligente e forte, ma un po' vano, un po' inconscia, come vuole la comune educazione delle fanciulle, e non atta a sostenere il contrasto tra le idee della sua famiglia e quello del promesso sposo. Questi non s'appaga di essere amato dalla giovine bella e buona: vuole ch'ella senta e pensi come lui, e sposi anche le sue aspirazioni d'eguaglianza sociale. Mentr'ella tituba incerta fra l'amore e le tradizioni famigliari, l'Ardena viene a conoscere un'altra fanciulla, Maria, giovine artista d'anima alta e pensosa; la quale pure s'innamora di lui, per amor suo diviene anche socialista, e, sapatolo promesso a Cecilia, si strugge in un disperato sforzo d'abnegazione. Dopo una lunga lotta interiore, l'Ardena si persuade che Cecilia non può essere la donna degna di lui, e che il suo cuore è ormai dato a Maria: rompe allora lealmente l'antico legame, sdegna di obbedire alle convenzioni bugiarde della morale borghese, e, chiamata a sè Maria, si unisce con lei, per costituire la libera coppia umana che, attuando la legge di natura, nella sincerità della sua vita prepara gli esempi all'avvenire sociale.

Vicino per età e per amicizia all'Ardena, ma ben diverso da lui è il Valmeri, ricco, buono, dilettante di tutte le arti belle, avido d'amore non di godimenti, ma da un atroce tradimento lattogli da una donna reso sprezzatore e della donna e dell'amore e d'ogni ingenua fede. Crede di non poter più amare, e si pasce di scherni acerbi, di letteratura cinica, di filosofia scettica, con cui s'ingegna d'illudere il suo leale cuore straziato. Ma è suo destino d'amare ancora, e di trovare, come l'Ardena, la felicità nella sincerità. Un affetto nuovo, pian piano, nasce tra l'uomo buono e deluso e Jella Silvani, bella signora mal maritata: da prima combattono entrambi, l'uno con l'amara esperienza che ha dalla passione, l'altra con l'idea del dovere e delle convenienze che non con infrangere; ma quando ella s'avvede che Mario, sempre scettico e sospettoso, sta per crederla perfida

— Ed egli non ha nessuno! E' solo! Nessuno può curarlo!

— Egli ha preso di sè uno dei nostri amici, il suo altro testimonio, ed un'infermiera.

— E' in casa sua!

— No, signora. Non potè esservi trasportato.

— Dov'è dunque!

— Sul luogo dov'è avvenuto il duello, a Nogent.

— Vi corro subito. Voglio vederlo. Voglio prodigargli tutte le mie cure e salvarlo!

Poi continuò con un tremito:

— Un duello con mio marito!.... Ma che cosa è dunque accaduto, mio Dio!.... Purchè io giunga in tempo!

La contessa si abbigliava precipitosamente per uscire.

Nel suo smarrimento sembrava aver dimenticata la presenza di un estraneo. Ella si mise il cappello ed i guanti. Poi chiese:

— Voi mi condurrete presso di lui.

(Continua).

Pubblica Chirurgia.
(Per questa rubrica rivolgersi a Rizzardini e Vogliotti)
DENTIERE SISTEMA AMERICANO Dott. C. Pracci - P. A. Marrone
Tenuti premiati con medaglia d'oro.
VIA CERNAIA, 18 - Telefono 51-81.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (33)

Colpevole?

ROMANZO
di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

Gli sguardi di Enrico caddero su Paolo d'Ebbé. Egli si teneva a pochi passi, attento ed impressionato, pronto ad avanzarsi se ci fosse bisogno di lui.

Il giovane sentì che il suo amico lo guardava, e lo guardò pure a sua volta.

— Ah! — disse egli, come suo malgrado.

— Egli dunque non è morto!

Ed avvicinandosi, soggiunse:

— Ah! povero amico mio!

Ma il ferito, che non poteva parlare, gittò al suo amico uno sguardo così espressivo, che questi comprese tutto ciò ch'egli voleva dire.

— Ah! sì, la lettera!....

Enrico d'Orchères abbassò le pupille. Era incapace di fare movimento alcuno.

Di tanto in tanto il suo volto si contraeva terribilmente per l'atroce dolore che gli cagionava l'operazione che gli si faceva subire.

Paolo d'Ebbé indovinava che egli voleva parlargli e che aveva qualche raccomandazione suprema da fargli, e che non poteva farsi comprendere. Egli disse:

— Ora prenderò la lettera ed andrò a portarla. Non essere inquieto.

Ma Paolo non sapeva dove prenderla, quando il portiere, che era andato a raccogliere sul luogo del duello il soprabito lasciato prima dello scontro, entrò nella camera portando questo indumento sul braccio.

Gli sguardi di Enrico d'Orchères si volsero da quel lato, e sembravano designare l'abito.

Paolo comprese e cercò nella tasca accanto. Ne trasse una lettera e la mostrò al suo amico.

Questi parve soddisfatto.

Egli gli disse:

— Vado a consegnarla istantaneamente.

Ed Enrico a quelle parole ebbe sul volto un'espressione di infinità felicità.

Poi rinchiuse gli occhi e fece intendere di tratto in tratto dei piccoli gemiti che il dolore gli strappava.

Paolo d'Ebbé attendeva che la medicazione fosse terminata; poi chiese l'opinione dei medici.

Questi non avevano perduta ogni speranza. Allora Paolo partì per Parigi, un po' più rassicurato, lasciando il suo amico sotto la guardia dell'altro testimone, Emilio Dupont, che promise di non abbandonarlo.

XII.

Non fu senza una grande emozione che Paolo d'Ebbé si era impadronito della lettera che era incaricato di rimettere alla sua destinataria, giacchè quella lettera conteneva il segreto del suo amico, un segreto che sarebbe stato solo a conoscere, e che egli non gli avrebbe mai confidato, senza dubbio, se la morte non fosse stata lì minacciosa.

Enrico gli aveva detto che quella persona che egli avrebbe veduta, ed il cui nome si trovava scritto sulla seconda busta non era la sua amante, ma solo una persona per cui provava un profondo sentimento di riconoscenza, e che riguardava, diceva egli, come una seconda madre.

Ma Paolo si era convinto che il suo amico gli aveva mentito e che egli amava d'amore quella donna, giacchè la sua passione si era rivelata, nonostante la sua volontà, dal suono della sua voce quando parlava di lei, dalla sua attitudine e da tutto il suo essere, come quella luci di *vedium* che non si possono tener rinchiuse e che irradiano anche traverso i corpi più opachi.

Era dunque verso la donna amata da Enrico, e che forse era la causa del duello, che poteva costare la vita a quest'ultimo, che il giovane studente stava per recarsi.

Nonostante il desiderio che egli aveva di conoscerla, di sapere se i sentimenti di lei rispondevano a quelli del giovane artista, egli non voleva aver l'aria di cedere ad una vana curiosità. Paolo se la sarebbe rimproverata come indegna di lui, ed attese di essere in Parigi per lacerare la busta che gli riconosceva il nome della donna amata, e fu quasi senza sorpresa ch'egli lesse quello della contessa di Plonarec.

Egli rimase stupito, tuttavia, dell'indirizzo che era designato: Un albergo della via del Bac. La signora di Plonarec non era dunque con suo marito!

Allora presentì il dramma, senza riuscire tuttavia a spiegarselo.

Se la contessa non era l'amante di Enrico, come questi gli aveva affermato (e su questo senza dubbio Enrico non mentiva), che cosa era dunque accaduto perchè il conte provocasse il giovane e la signora di Plonarec abbandonasse il domicilio coniugale! C'era qui sotto un problema che preoccupava assai Paolo d'Ebbé.

Egli temeva di abbandonarsi a supposizioni che potessero essere

cc..e tutte le altre, rompe gli indugi, abbandona il marito e va francamente a vivere con colui che ama, nella sua casa, per essere fedele a se stessa, sfidando le condanne del mondo. Che importa questo fradicio mondo votato a perire sotto il peso delle sue stesse menzogne! L'unione d'amore deve trovare in sè, non nell'approvazione altrui, la legge della sua perfezione; deve, come ogni altra azione umana, ricevere dalla libertà le ragioni della responsabilità; e può divenire eroica, non sottostando per infingimenti e sacrifizi alla tirannide della morale fittizia, ma affrontando i poteri avversi in virtù della sua moralità intrinseca.

Non solo moralità, secondo il Brocchi, ma anche, e per conseguenza, bellezza di vita può darsi soltanto nella sincera espansione dell'umana natura, in quanto è necessario al suo bene: l'istinto, che la ragione riconosce e avvalora, non guida soltanto alla soddisfazione dei bisogni, ma anche al conseguimento dei beni ideali. Quanto è bruta cecità negare le aspirazioni dell'anima, tanto è perversa e falsa stoltezza reprimere le energie del senso. La sofferenza e la rinunzia non devono costituire i più alti valori morali: la vita dev'essere vissuta intera, con franca accettazione di tutti i suoi beni da accrescere, di tutti i suoi mali da combattere. « Godere con semplicità e insegnare agli altri a godere ingenuamente e pacatamente delle grandi e delle piccole cose, anche delle più umili e delle più semplici, allontanare le suggestioni o le ebbrezze malate del dolore e dovere non meno nobile che diffondere la verità e difendere la giustizia: poichè fine supremo dell'uomo è la felicità, illuminata dalla calma luce della saggezza e della bellezza. »

Così pensa Valerio Ardena nell'integrità del suo spirito liberato: aquila che, traverso le nemiche nubi, drizza il suo volo verso la luce superiore. E aquile sono con lui Maria, Jella, il Valneri, esempi tipici di una nuova concezione della virtù che annunziano l'avvento della società redenta in giustizia: sereno per la superiorità della coscienza e dell'intelletto, per tutta la perfezione ideale di cui il loro amore li ha adorne.

Donde venga e quanto valga il pensiero del Brocchi, ogni lettore può giudicare facilmente da sè e a modo suo; come in questo romanzo esso si esplichi nelle forme dell'arte, ho già accennato da principio, e altro potrei aggiungere, se un'opera simile avesse bisogno di profondo esame. Il Brocchi non si presenta come scrittore così straordinario da richiedere determinazioni nuove. Chi non s'intende di letteratura giovanile può trovare strano che in un libro la sincerità innegabile del sentimento s'accompagni al frequente studio di reminiscenze letterarie e a ricercatezze formali che talvolta dànno nell'affettato. Anche l'artificio è, in certi temperamenti, una tendenza sincera; e il giovane, che vorrebbe essere scrittore maturo, riesce naturalmente artificioso, prima di conseguire la sicura padronanza di forme proprie, istintive, personali.

Il guaio è che nella maturità, a forza di vivere la vita e di leggere i libri, è raro poter conservare quella virtù d'entusiasmo che anima tutto il romanzo del Brocchi e lo fa piacere. La ragione del suo scrivere sta nel suo candido amore per le idealità sociali che gli accendono il cuore d'alte speranze, per le idealità morali ch'egli vagheggia con fervore di poesia, per le lettere ch'egli professa e sente col sentimento di chi esercita uno dei più nobili uffici intellettuali. Buon narratore, bel descrittore, coraggioso e temperato oratore di idee, il Brocchi merita per questa dignitosa prova letteraria di essere ascoltato con quel rispetto che è così facile per i vecchi, che è così raro e bello per i giovani.

Dino Mantovani.

Reati e Pene

La condanna di Nini Bucci.

Ci telefonano da Cuneo, 25, ore 22:

Stamattina si è ripresa l'udienza del processo Nini Bucci, ed ha parlato il difensore on. Agaglia nell'interesse della Francesca Paradisi. Egli ha sostenuto che costei non sapeva del fatto e che i gioielli datile da sua figlia pervenissero da un furto commesso da esso. Sapeva soltanto che doveva rimandarli all'Agostini. Sostiene quindi che non si può trattare di ricettazione dolosa.

Nel pomeriggio incominciò a parlare l'onorevole Paris sostenendo la incolpabilità di Nini Bucci. Assistevano molte signore. Il Tribunale si è ritirato e alle 18,15 ha pronunciato sentenza con la quale condanna Nini Bucci, ritenuta colpevole di appropriazione indebita a danno di Tullio Agostini e di furto semplice a danno della signora Aulion, ad 11 mesi e 21 giorni di reclusione col beneficio della legge sul perdono, ed assolve la madre da ogni colpabilità.

Coltellate.

(Corte d'Assise di Torino - 24 aprile).

Si è iniziata oggi la causa contro: 1.o Borgnolo Luigi fu Luigi, di anni 16, nato a Montanaro, residente a Torino, muratore, detenuto dal 15 luglio 1905; 2.o Visotti Mattia di Vittorio, d'anni 22, nato e residente a Torino, contadino, detenuto dal 25 giugno 1905; accusati: il Borgnolo, di avere la notte dal 24 al 25 giugno 1905, in Torino, via Biella, a fine di uccidere, inferto a Romano Antonio una coltellata all'addome perforante due anse intestinali, cagionandone così la morte, avvenuta il 4 successivo luglio per peritonite settica. Il Visotti: 1.o di correità nel delitto suddetto, per avere la notte dal 24 al 25 giugno 1905 in Torino, via Biella, a fine di uccidere, cooperato col Borgnolo all'uccisione di Romano Antonio, colpendolo con coltello e facendolo stramazzare a terra con un colpo d'arma contundente (nervo di bue o bacchetta di ferro); 2.o d'avere nelle suddette circostanze di luogo e tempo cagionate con coltello a Tomatis Pietro una lesione alla mano sinistra, guarita in giorni quattro.

Furono sentiti i testi fiscali: Romano Paolo, Tomatis Pietro, Romano Francesco, Romano Luigi, Tomatis Angela, Sandrino Lorenzo, Bordino Regina, Saini Giuseppe, Mancinelli Giovanni, Coratti Luigi.

Una causa commerciale in Cassazione.

Ieri la nostra Corte di Cassazione si è occupata del ricorso interposto dalla fallita Società delle Macchine Grafiche di Milano, contro una sentenza della Corte d'Appello di quella città, intervenuta in una grave causa fra la ricorrente e la Giuseppe and Machinary Ltd di Londra.

Per l'importanza della causa la Corte ha riservata tutta l'udienza, e la discussione si protrasse dal mezzogiorno alle 18. Molte ed alte questioni di diritto commerciale sono state svolte dall'avv. Francesco Bruno per la Società delle Macchine Grafiche, e dagli avvocati Augusto Ferrari ed onorevoli Gianturco, Gradenigo e Grippo per la Società inglese. Il Pubblico Ministero presentò le sue elaborate conclusioni contrarie alla ricorrente. Daremo ai nostri lettori notizia della sentenza, la quale, sia per i gravi interessi che sono in giuoco, sia per l'importanza della questione principale che riguarda tutte le Società straniere, sia per l'istituto del contratto commerciale di commissione, è attesa colla più grande curiosità.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITÀ DI TORINO.

Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Gosella dall'ufficio di levatrice annessa alla stessa all'Istituto di ostetricia, ed in sua vece è nominata la levatrice Giordano — Donati cessa dall'ufficio di assistente al gabinetto di patologia generale, ed in sua sostituzione è nominato Satta.

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI DI TORINO.

Regio, assistente presso la Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, è collocato a riposo.

LICEI.

Lauchi, professore titolare di filosofia al Liceo di Cuneo, è collocato in aspettativa — Pellini, professore titolare di ginnasio superiore, comandato per l'insegnamento di lettere latine e greche al Liceo di Aosta, è nominato professore reggente di lettere latine e greche di licei, e destinato al medesimo Liceo di Aosta — Lemmi, professore di ginnasio superiore, comandato per l'insegnamento di storia e geografia nel Liceo Cavour (Torino), e Picotti, professore reggente di ginnasio superiore, comandato per l'insegnamento di storia e geografia nel Liceo di San Remo, sono nominati reggenti per l'insegnamento di storia e geografia nei licei e destinati rispettivamente ai medesimi licei sopra indicati — Canepa, professore titolare di ginnasio inferiore e comandato alla cattedra di filosofia al Liceo di Foggia, è invece comandato per la cattedra di filosofia al Liceo di Cuneo.

GINNASI.

Ravazzi, professore titolare di matematica al Ginnasio di Bra, è collocato in aspettativa — Malorzini, professore titolare di classi inferiori al Ginnasio di Carmagnola, è collocato in aspettativa — Andreoli, professore reggente di classi inferiori, è trasferito dalle sezioni aggiunte inferiori del Ginnasio di Novara ad una classe ordinaria dello stesso Ginnasio — Il prof. Chierligione è nominato incaricato dell'insegnamento della materia letteraria al Ginnasio di Carmagnola — Squinobal, professore incaricato di ruolo di lingua francese, a cui era conformato nell'incarico di insegnare le materie letterarie nella classe inferiore del Ginnasio di Aosta, è nominato invece ad insegnare dette materie nelle sezioni aggiunte inferiori del Ginnasio Parini (Milano) — Il prof. Pighiera è incaricato dell'insegnamento di lingua francese al Ginnasio di Mortara.

SCUOLE TECNICHE.

Persico, professore reggente di calligrafia presso la Scuola normale di Mondovì, è nominato incaricato dell'insegnamento della calligrafia nella Scuola tecnica della stessa città — Manchini, professore reggente di lingua italiana presso la Scuola tecnica di Mortara, comandato alle classi aggiunte della Scuola tecnica di Spezia, è trasferito alla Scuola tecnica di Varese, continuando nel comando predetto.

SCUOLE NORMALI.

Fertica è incaricato dell'insegnamento della calligrafia nella Scuola normale femminile di Mondovì.

GINNASTICA.

Casalini, maestro effettivo di ginnastica presso il Ginnasio di Chivasso, è confermato nell'incarico dell'insegnamento di tale materia presso la Scuola tecnica di detta città — Archetti, maestro effettivo di ginnastica presso il Liceo e Ginnasio e Scuola tecnica di Mondovì, è comandato a prestare servizio presso l'Istituto tecnico e Scuola tecnica e delle tre classi aggiunte della Scuola tecnica « Pietro Maroncelli » (Forlì) — Cassinelli, maestro reggente di ginnastica presso l'Istituto tecnico di Mondovì, è trasferito al Ginnasio di Vittorio — Pasciuti, maestro di ginnastica presso il Liceo e Ginnasio di Mondovì, è trasferito al Liceo e Ginnasio di Ferma, conservando il comando nelle classi aggiunte delle Scuole tecniche Aldo Manuzio e Federico Cesi (Roma) — A Bruttini, insegnante di ginnastica nel liceo di Spezia, è aumentato del decimo sessennale dello stipendio — Archetti, insegnante di ginnastica presso l'Istituto tecnico e della Scuola tecnica di Forlì, è trasferito al Liceo e Ginnasio di Mondovì e nominato maestro effettivo di ginnastica anche presso la Scuola tecnica di detta città — Cassinelli è incaricato dell'insegnamento della ginnastica nella Scuola tecnica di Mondovì.

RISULTATO DI VOTAZIONE.

Ecco il risultato delle votazioni fatte dalle Facoltà delle scuole universitarie e degli istituti d'istruzione superiore per la classificazione della Commissione giudicatrice pei concorsi a per le promozioni:

Patologia e clinica medica veterinaria: Brusasco, a Torino; Moretti, a Modena; Boschetti, a Parma; Bassi, a Torino; Orsini, a Napoli; Gotti, a Bologna; Brazzola, a Bologna; Lanzilliotti Buonsanti, a Milano.

Materie affini: Generali, a Modena; Colucci, a Pisa; Vachetta, a Pisa.

Filosofia del diritto: Fragapane, a Bologna; Vadalà-Papale, a Catania; Carle, a Torino; Petrone, a Napoli; Cavagnari, a Padova; Filomusi-Guelfi, a Roma; Gabba, a Pisa; Wautrain-Cavagnari, a Genova.

Materie affini: Bergi, a Padova; Ruffini, a Torino; Ardigò, a Padova.

Storia antica: Beloch, a Roma; Tropea, a Padova; Demaetis, a Torino; Columba, a Palermo; Coen, a Firenze; Pais, a Napoli; Ciccotti, a Messina; Casagrandi, a Catania.

Materie affini: De Ruggiero, a Roma; Brizio, a Bologna; Depetro, a Napoli.

Incidente alla Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 24:

Stamane durante la prima seduta della nostra Borsa è accaduto un incidente increscioso. L'agente di cambio signor Dante Zanardelli percuoteva sul volto l'agente di cambio signor Cassuto. Si levò un grande clamore non grida di: *Alla porta! Alla porta!* rivolte al Cassuto, che fu condotto fuori della sala.

Causa dell'incidente sarebbe un grave conflitto di interessi fra i due. Costoro, legatisi in società or sono appena due mesi, hanno dovuta quasi subito separarsi mettendo in liquidazione la Società stessa. Lo Zanardelli accusa il suo socio di aver cancellato la propria firma su di un foglio sul quale era segnata un'operazione fatta in sociale.

Il sindacato della Borsa oggi si è occupato della questione; ed il delegato Graziali pare abbia fatto denuncia all'Autorità competente del fatto essi si è reso autore il signor Zanardelli.

Crisi comunale a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 25, ore 23,5:

Si è riunito il Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta. La Maggioranza e la Minoranza, avendo forse precisochè eguali, l'elezione non potè farsi, e il consigliere anziano, Isola, sciolse il Consiglio fra applausi, fischi e pugni.

E' imminente la nomina di un commissario regio.

Intorno alla ferrovia economica Saluzzo-Bra-Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 25:

Questo Comune, in unione a quelli di Saluzzo, Bra, Moretta e diversi altri, si erano uniti onde promuovere l'impianto di una ferrovia economica atta a portare loro le comunicazione. La stampa abbe già a descriverne estesamente il progetto, che è dei più di vitale interesse per queste città. Superate le prime pratiche, ogni Comune assegnò il rispettivo sussidio, coinchè non occorrevano più che il sussidio del Consiglio provinciale e dello Stato.

Senonchè, passate le pratiche alla Deputazione provinciale e da questa al Consiglio provinciale, il relatore della Deputazione, anzichè raccomandare il progetto, accompagna questo con una relazione che invita nientemeno i consiglieri a voler rimandare al Comitato per ulteriori studi, il che vuol dire rimandare la decisione alle Calende greche. Si narrava che questi consiglieri provinciali combatteranno strenuamente le dichiarazioni del relatore.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136

L'Istituto di anatomia patologica di Torino

A proposito di una denuncia.

I giornali cittadini di ieri hanno recato al pubblico la notizia di un sequestro fatto per ordine del magistrato di una cassetta contenente pezzi anatomici che tenova un inserviente dell'Istituto predetto per trasportarla fuori dell'ospedale. Essendo cosa, si pubblicò, proibita dalla legge, l'Autorità giudiziaria procederà contro i colpevoli.

E' utile far seguire questa notizia da opportuni commenti. A Torino l'Istituto di anatomia patologica situato, in via Esposizione, là, è lontano dall'Ospedale Maggiore che gli fornisce la maggior copia del materiale da insegnamento. D'altra parte, i signori sanitari dell'ospedale hanno tutto l'interesse di assistere personalmente, come hanno sempre fatto, alle necroscopie per iscopo di istruzione, ma non potrebbero conciliare i loro doveri di sanitari d'ospedale o di professionisti, se dovessero dopo la visita nello rispettivo sale ospedaliere, recarsi ad assistere alle necroscopie in via Esposizione. Ne verrebbe che o danneggerebbero troppo la loro professione o dovrebbero rinunciare all'utilissima istruzione che viene loro dalla conoscenza delle alterazioni che presentarano nei loro organi interni i loro malati. Il professore di anatomia patologica a conciliare ed un tempo l'interesse dei signori sanitari e quelli della sua scuola, si reca in persona ad ogni chiamata da via Esposizione all'Ospedale di San Giovanni ed eseguisce egli stesso le necroscopie in presenza dei sanitari. Gli degani ammalati devono servire per la scuola, cioè devono essere portati dinanzi agli studenti allinchè ricevano una istruzione non di parole, ma di fatti concreti, e da ciò deriva che in fine del corso i giovani hanno veduto tante alterazioni viscerali quante probabilmente non avranno più occasione di vedere per tutta la vita. E' frequente il caso di udire la confessione di medici già da tempo laureati, i quali confessano che tutto ciò che sanno delle alterazioni anatomiche dei varii organi è ancora quello che hanno appreso nella scuola dimostrativa all'Università. Da ciò l'utilità che il giovine studente sia messo in grado di vedere quanti più casi è possibile, e a questo appunto si dedica con ogni abnegazione il professore di anatomia patologica. Ma essendo pur troppo la scuola, come si disse, lontana dall'ospedale, è imprescindibilmente necessario che i pezzi siano trasportati dall'ospedale all'Istituto. E' ciò veramente contrario al regolamento?

Anche a prescindere dalle necessità di fatto in cui si trova l'Istituto di anatomia patologica di Torino, a differenza della maggior parte o di tutti gli altri (non faceva eccezione che quello di Roma prima che tutto si concentrasse al Policlinico), e per i quali fu dettato il regolamento di polizia mortuaria; a prescindere, diciamo, anche dalla considerazione dell'eccezionalità predetta dell'Istituto torinese, resta chiara e manifesto che l'articolo 44 del regolamento predetto 25 luglio 1892 dichiara che possono essere trasportati i pezzi fuori della sala delle autopsie quando v'sia autorizzazione scritta del direttore della scuola. Ma il direttore della scuola è lo stesso professore di anatomia patologica, in quanto eseguisce all'ospedale le autopsie a scopo scolastico e quelle delle Cliniche, che sono pure istituti universitari; quindi il professore predetto non ha che ad autorizzare se stesso al trasporto dei pezzi, i quali non sono destinati alla soddisfazione scientifica del professore, ma sono all'insegnamento pratico per i giovani candidati alla medicina, che senza quello diverrebbero dei teorizzanti senza alcun fondamento oggettivo. Nulla dunque di illegale in quello che da sei anni per le suddette imprescindibili necessità locali dei nostri istituti, e non certo per spirito di cinismo e di egoismo da scienziato ricercatore si va facendo fra noi notoriamente, perchè tutte le Autorità ne furono sempre consapevoli.

Il trasporto dei pezzi è fatto in una cassetta di larice inverniciata, foderata di zinco, contenente un vaso di vetro coperto da una lastra, e il tutto chiuso ermeticamente a chiave, così che se spande sostanza o esalazioni nè appariscono come un oggetto vile e ributtante. Certo quei pezzi sono più propriamente custoditi di quel che sieno le salme nelle casse comuni. E come si trasportano questi, e interi e sistemazati, dagli ospedali agli istituti scientifici, o da quelli al Camposanto, perchè altrettanto non potrebbe farsi degli organi interni, i quali o rimangono conservati nel Museo o vengono di nuovo entro casse portati a seppellire al Camposanto?

Il coraggioso anonimo che sentì la dolce voluttà di fare una denuncia tanto tardiva al signor procuratore del Re, può bensì aver ottenuto lo scopo di fare qualche impuro sfogo dell'anima sua, e a questo ci potrebbero riuscire anche gli imbecilli, ma ha fatto opera vana, se non dannosa, e ne sia prova il fatto che la Direzione del San Giovanni ha in animo di dettare una nuova convenzione che regoli pacificamente i suoi rapporti coll'Istituto di anatomia patologica, affermando appunto che l'aula dove questi praticherà le autopsie anche nell'avvenire, come per il passato, è a ritenersi come scuola, in quanto serve a quell'uso, onde il professore è autorizzato dal regolamento stesso al trasporto dei pezzi anatomici per fare la sua lezione agli studenti.

Questa e altre disposizioni, per le quali sembra ormai assicurato l'accordo fra Ospedale e Istituto universitario, ricondurrà presto a quello stato pacifico e proficuo per ambe le parti, che è una necessità per il nostro maggiore centro di studi e di pubbliche assistenze, e servirà a togliere a qualche irresponsabile lo stimolo a far del male per amore dell'arte, perchè non troverà più materia che alimenti le poco evangeliche passioni dell'anima sua.

Prof. Pio Foà.

Convocazione del Consiglio comunale

Per oggi, giovedì, alle ore 15, il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica.

All'ordine del giorno è la continuazione della discussione del bilancio preventivo 1906.

La Corte di cassazione pei danneggiati dal Vesuvio

La nostra Corte di Cassazione, in unione alla Procura generale del re, ha spedito ieri seicento lire al Comitato di soccorso per i danneggiati dal Vesuvio.

Le ultime rappresentazioni di Cody

Oggi Buffalo Bill dà le sue due ultime rappresentazioni. La seconda incomincerà alle ore 20, perchè, a mezzanotte, il campo verrà smontato e caricato sopra i quattro treni appositi per il viaggio ad Asti.

Buffalo Bill sabato sarà a Novara, domenica a Como e lunedì a Milano.

Il piccolo sciopero del cotonificio Wild e Abegg terminato.

Il signor Wild, comproprietario del Cotonificio e capo degli uffici amministrativi della Ditta, giunto l'altra mattina da un breve viaggio, appena fu informato dell'astensione dal lavoro dei quarantadue aiutanti filatori, diede ordine di considerarli come licenziati e di aprire nuove iscrizioni.

In seguito però alle pratiche fatte fare dal prefetto, il signor Wild ritirò questo primo ordine e dispose la riaccettazione dei quarantadue aiutanti, promettendo inoltre che d'ora innanzi la scelta dei filatori verrà fatta fra gli aiutanti della fabbrica.

E con questa promessa ogni agitazione è terminata: sedici aiutanti già ripresero fin da ieri il lavoro; gli altri lo riprenderanno oggi.

L'inaugurazione d'una bandiera

L'Unione cuochi privati e famigli inaugura domenica prossima, alle ore 14,30, la sua bandiera sociale. Alla cerimonia interverranno le rappresentanze dei Sodalizi cittadini.

Il senatore Frola a Roma e le questioni edilizie e ferroviarie di Torino.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 18:

Il senatore Frola ebbe oggi varie conferenze con alcuni ministri circa le condizioni edilizie e le questioni più importanti che sono in corso nella città di Torino.

Un telegramma di ferrovieri a Bianchi.

E' stato spedito al comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, il seguente telegramma:

« Gl'impiegati anziani degli uffici delle ferrovie dello Stato che contano al loro attivo otto e più anni di lodevole servizio nell'esercito o che continuarono prima presso le cessate Amministrazioni ed ora presso lo Stato a prestare la loro opera utile ed attiva, confidano nell'equità della S. V. Ill.ma, ignoranzosi di vedersi in prima linea fra quelli da *regolarizzare*, sia per indennizzarsi del servizio prestato al Paese quanto per l'arretrato cui si trovano, causa i tardati aumenti. »

La pensione alle famiglie dei soldati morti in Africa

La Direzione della Croce Rossa (Sezione torinese) ci comunica:

« In seguito al disposto di legge testè approvato dal Senato, in forza del quale la pensione privilegiata goduta dai padri dei militari morti in Africa passa alle madri dopo restate vedove, si rende noto che il Sotto-Comitato Regionale di Torino (piazza Vittorio Emanuele, 2) riceve le domande, corredate degli opportuni e necessari documenti, di quelle madri vedove in condizione da ottenere la rivendibilità della pensione, nonchè di quelle madri vedove per le quali la Corte dei conti detto rispose negativa precedentemente, raccomandone la Croce Rossa, ove ne sia il caso, il patrocinio. »

Una conferenza all'Associazione impiegati civili.

Sabato, 28 corr., ore 21, presso la sede degli impiegati civili (via Cavour, 11) l'ing. Accatino terrà una conferenza sul tema: *Telegrafo senza fili*. L'ingresso è libero ai soci e loro famiglie.

Francobolli senza gomma.

Quasi giornalmente ci giungono vive lagnanze per l'insufficiente inumidimento dei nuovi francobolli da 15 centesimi.

« Altro che economia! — ci scrive un assiduo. — Mi imposta una lettera spendo, e sono sempre centesimi di meno, ma coloro che la ricevono corrono il rischio, due volte su quattro, di pagare la sopratassa perchè si rimette in partenza il francobollo senza viaggio! E questi sono i bei favori che si vanno fare nel nostro paese! »

E l'assiduo non ha torto. La perdita dei francobolli non costituisce soltanto la perdita di 15 centesimi, ma può recare danni assai maggiori, inquantochè molti destinatari, piuttosto di pagare la sopratassa di affrancamento, preferiscono respingere senz'altro le lettere.

Comitato popolare per le onoranze a Cesare Lombroso

Riceviamo:

« In rettifica del comunicato precedente, si fa noto che il dono al prof. Lombroso non sarà offerto al teatro Vittorio domani, 26, ma in un altro giorno a destinarsi, nel salone dell'Associazione Generale degli operai.

La " Previdenza e Famiglia „ a banchetto.

Domenica, 29, alle ore 13,30, nel salone della *Birraria Metzger*, in via San Donato, N. 66, avrà luogo un pranzo offerto dai soci della « Previdenza e Famiglia » al presidente della Società signor Sonza Giacomo e alla sua consorte, signora Giovanna Garassino.

Le adesioni si ricevono alla Direzione sociale, in via Carlo Alberto, N. 2.

Un uomo che cade e si frattura il cranio.

La grave disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio. Un tal Antonio Giroda, di 35 anni circa, abitante sulla strada di San Paolo, N. 42, mentre si trovava fermo dinanzi a casa sua fu colto da improvviso malore e stramazzò pesantemente al suolo. Alcune persone accorse si avvidero che il poveretto aveva battuto fortemente il capo in terra e perdeva abbondante sangue da un'ampia ferita.

Dopo le prime cure che il caso richiedeva il mandò per una barella, che fu tosto portata da inservienti dell'Ufficio d'igiene.

Il Giroda vi fu adagiato e quindi trasportato all'Ospedale di San Giovanni. I medici constatarono che nella caduta il poveretto aveva riportato la frattura del cranio e lo fecero quindi ricoverare, giudicandolo in pericolo di vita.

Una bastonata.

Alla cascina « Tetti Borelli », sulla strada Mongrovera, N. 800, vennero ieri a litigio il mugnaio Giuseppe Albera ed il mandriano Giovanni Giolito, di 33 anni.

Esaurito il vocabolario delle ingiurie, i due vennero alle mani, ed il Giolito ricevette un colpo di bastone alla regione precordiale.

Intervennero alcuni operai, ed i contendenti furono divisi.

Il giovane, che si sentiva tutto indolenzito, dovette essere accompagnato all'Ospedale di San Giovanni. Il dottore di guardia gli prestò le cure necessarie, giudicandolo guaribile in otto giorni.

Autoferimento involontario.

Certa Goffi Luigia, d'anni 34, mentre martedì, nella sua abitazione, in piazza Emanuele Filiberto, 21, spaccava della legna con un'accetta, si ferì al pollice sinistro. Dopo una provvisoria medicazione alla Farmacia Cooperativa, una guardia municipale la accompagnò al San Giovanni, i cui sanitari la giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

Tra padre e figlio.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato di una ferita lacero-contusa alla mano sinistra l'operaio Celestino Costamagna, d'anni 31, abitante in via dei Mille, 32, il quale narrò che, in seguito ad un diverbio, era stato colpito con un mantello dal proprio padre. I medici lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Sul lavoro.

Mentre accudiva alle proprie occupazioni nel cantiere del nuovo ponte Umberto I, l'operaio Giovanni Vitali, di 46 anni, abitante in via Moncalieri, 34, riportò la lacerazione dei muscoli di un braccio per aver sollevato un peso eccessivo. Accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Colpito da una boccia.

Durante una partita di bocce, il falegname Luigi Cauda, d'anni 31, abitante in corso Cairoli, 24, fu colpito da una boccia alla regione lombare destra, e dovette ricorrere ai medici del San Giovanni, i quali gli riscontrarono una contusione guaribile in una diecina di giorni.

Caduto di sorpa.

Il cocchiere Carlo Sacchi, d'anni 42, abitante in via Ormea, 14, mentre percorreva, con la vettura, il corso Regina Margherita, nello schivare un ciclista, andò ad urtare contro un paracarro. Per il contraccolpo il Sacchi fu balzato di sorpa. Fortunatamente se la cavò con leggere contusioni, che gli furono medicate al San Giovanni.

Stato Civile di Torino

25 aprile 1906.

NASCITE: 20, cioè maschi 13, femmine 12.

MATRIMONI: Benedetto Giovanni con Picicco Regina — Parino Giovanni con Lione Caterina — Rossi prof. Paolo con Landi Carolina — Gallo Francesco con Nicolosi Maria — Mastrocchio prof. Fernando con Licini Ines.

MORTI: Bellati Lorenzo, d'anni 55, di Torino, sellaio, via Venti Settembre, 77.

Gani conte Cesare, id. 21, di Torino, studente, corso Vittorio Emanuele, 94.

Rigat Maddalena (ved.) nata Rigat, id. 73, di Torino, agiata, via Conte Verde, 6.

Crichton Anna (ved.) n. Philip, id. 83, di Dundee (Scozia), agiata, piazza Castello, 19.

Montaleini Emilio, id. 68, di Asti, agiato, via Accademia Albertina, 42.

Borgna Eugenio, id. 47, di Cuneo, insegnante municipale, via Chiomonte, 30.

Persano Angela n. Ottone, id. 63, di Montalda.

Poracchia Maria (v.) n. Gili, id. 49, di Torino.

Marcoz Augusto, id. 24, di Saint-Rhémy, stud.

Novelli Giovanni, id. 46, di Torino, lattoniere.

Nicio Alessandrina, id. 20, di San Damiano, Marca, fantesca.

Delfino Giovanni, id. 76, di Centallo, domestica.

Più 4 minori di anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residenti in questo Comune 4.

Il processo contro i banchieri fratelli Cassinis.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza ant. del 25.

LA TRUFFA ALLA SIGNORA QUAGLIOTTI.

L'udienza di stamane, ancora più deserta di pubblico che le passate, s'inizia alle ore 9 colla audizione del signor *Arturo Conterno*, che dà spiegazioni sulla truffa in danno della signora Irene Quagliotti, sua madre, e della quale si discusse nella seduta di ieri. Poichè il testimonio parla lentamente, il presidente lo sollecita:

— Ma parli, insomma! E' un giovanotto, diamine!

Allora il Conterno narra che la madre effettivamente un giorno, per equivoco, lasciò i suoi titoli a conto corrente, ma sofferse subito l'orrore per pronto suggerimento dei parenti. Ma i titoli non furono restituiti, nonostante tutte le richieste e le imposizioni.

Non essendo edotto di molte circostanze, il presidente, indispettito, gli domanda:

— Ma lei non s'interessa degli affari di sua madre?

— Essa è giustamente gelosa dei suoi interessi.

UN'APPROPRIAZIONE DI CIRCA 200 MILA LIRE.

Si passa a discutere sull'appropriazione indebita qualificata (anni 1903-904) in danno del comm. Vincenzo Quagliotti, per aver convertito in suo proprio 300 obbligazioni ferroviarie, avute per acquisto di 200 Fondiario Romane al 4 1/2 per cento, e 200 obbligazioni Sarde, e 600 Sovvenzioni Genova, avute a prestito, e per operazioni di riporto per aver la prevalenza nell'assemblea generale delle «Sovvenzioni» (danno L. 249,000; dedotte L. 50,000 restituite).

L'ing. *Giacinto Cassinis*, interrogato in proposito dal presidente, protesta che lo operarono verso il Quagliotti erano regolarissime ed affidate alla Sdiscia della Banca, che pagava il diritto di commissione, pel riporto. Per la vendita — dice Giacinto Cassinis — avevamo il permesso dal figlio del cav. Quagliotti, ed i titoli furono dati in imprestito.

Presidente. — Ma il padre non l'aveva mai dato questo permesso, ed anzi scrisse una lettera abbastanza vivace. Ed ella non trovò che parole di scusa da ribattere. Mi pare che quando ci si sente attaccare nell'onorabilità si trovano le parole di protesta!

Giacinto Cassinis. — Oh! se ho tranguggiate tante pillole amare! e non solo dal Quagliotti! Ma io soffrivo per salvare la mamma: perchè mi lacerava il cuore pensare che i creditori avrebbero da perdere..... E questo senza pensare al *penale*.....

Ferdinando Cassinis dice che di questo affare non s'è occupato.

Il comm. *Quagliotti*, evocato come testimonio, è un bel vegliardo di 84 anni, regolo e robusto.

Presidente. — Ella porta bene i suoi anni. Scommetto che sarà più svelto di certi giovanotti venuti come testimoni pochi momenti fa.

Il comm. *Quagliotti*, che ha perduto oltre 100,000 lire, nega assolutamente d'aver dato permesso a quelle operazioni fatte dai Cassinis.

— Poi — aggiunge — era ho saputo un colmo. Quei titoli, che dicevano i Cassinis d'aver comprato e di cui davano annotazione su foglietti staccati, non erano mai stati comperati.....

Avv. Alliera. — Chi le disse ciò?

— Un impiegato della Banca: merobbe una enormità.

Presidente. — Non può essere che suo figlio abbia dato il permesso di disporre?

— Ma che permesso d'Egitto!

— Parlò mai col Ferdinando?

— Anche a lui domandai il mio denare.

Ferdinando Cassinis. — Lei erra.

Il *presidente* legge la lettera che il commendatore Quagliotti indirizzò ai Cassinis per reclamare il suo avere. Essa è vibratissima, e dice che i Cassinis usavano mezzi subdoli. Giacinto Cassinis risponde con un bigliotto a questo letterone dicendola *gentilissima, protestando il suo ossequio* e dicendosi *onorato della stima* del comm. *Quagliotti*.

Presidente. — Questa è l'umiltà d'un colpevole.

Giacinto Cassinis. — Ho già detto che dovevo trangugiare pillole amare!

Il figlio del comm. Quagliotti, ing. *Augusto*, a voce bassa, ripete le vicende del grave affare.

Presidente. — Ma parli forte..... Diamine! E' ingegnere!

Alla peregrina sortita del presidente, il pubblico scoppia in clamorosa ilarità.

Presidente. — Andò a chiedere i titoli di papà?

— Sì; da Ferdinando.

Ferdinando Cassinis. — Non è vero!

— Da Giacinto.

Giacinto Cassinis. — Neanche a me li domandò.

— Li ho domandati, ma non ho insistito.

Il testimonio dice che poi i titoli passarono in suo conto interessi.

Presidente. — Ma come? I titoli di papà passarono in suo conto?

Il teste pare non capisca bene.

Presidente. — Ma, insomma, parli..... lei non parla un barzotto ingegnere, chi parlerà? Ma lei ha dato il permesso di mettere nel suo conto corrente l'importo di quei titoli?

— Sì; eravamo d'accordo.

Presidente. — Ma con quale autorizzazione?

Interviene il comm. *Quagliotti* per dire che il figlio ha un carattere mite e malleabile, così da lasciarsi facilmente trasvigere ed ingannare dalle promesse dei Cassinis.

On. Chiappero. — Ma suo figlio aveva un patrimonio proprio?

— Nossignore.

— E allora come non restò stupito nel vedere un giorno un conto corrente in testa al figlio?

Avv. Nasi. — Ma se era un conto corrente passivo..... Non lo mostrava certo a papà.....

Il testimonio deve dare delucidazioni anche sull'affare della sig. signora Quagliotti vedova Conterno; ma, poichè non riesce a districarsi, il *presidente* esclama:

— Ma se che mi fa pena! A trentacinque anni! Ma che sono incantato a lei!?

On. Pulierti. — Ma non le strapazzi ogni momento!

E l'avv. *Farinelli* insorge contro il presidente, dicendo che, per l'economico di far presto, non inizia che si spieghino nè i testimoni nè gli imputati.

Avv. Nasi (all'ing. Augusto Quagliotti). — Quale tasso pagava per il conto corrente passivo?

— Il 6 e il 7 per cento.

— Un tasso rispettabile..... pel figlio unico con padre solvibile.

Presidente (ironico). — E di carattere mite!.. *(Risa)*

Avv. Nasi (al teste). — Ella è amministratore.....

— Sì; dell'Austro-Italiana.

— E chi le fece entrare in questa Amministrazione?

— Il Giacinto Cassinis.

UNA LEALE DICHIARAZIONE DEL CONTE TRIVOR.

E' richiamato il conte *Paolo Thon di Revel*, ieri interpellato, per dare spiegazioni su alcune sue lettere indirizzate ai Cassinis, e conclude:

— Rilevo, non per scagionamento morale, ma legale dei fratelli Cassinis, un errore di scritturazione in loro favore, e che i signori avvocati non hanno notato. Ed ecco come: In una lettera, invece di parlare di deposito *fruttifero*, scrissi: *conto corrente*. Se ciò può giovare al signor Giacinto Cassinis, io ne sono lietissimo, ma il lato morale non muta.

« Ora mi si permetta un'alt

comparisca il suo nome, in quanto affare egli non vi prese mai parte.

Presidente. — Questa rendita era stata loro affidata con decreto del Tribunale: avrebbero dovuto rispettarla di più!

Ferdinando Cassinis. — Ma io non lo vidi nemmanco questo decreto; la pratica fu fatta da un impiegato.

Presidente. — Ed intanto i titoli sono sfumati.

La signora *Agostina Allanson-Cassinis* viene nell'emiciclo.

Presidente. — Ella è parente dei Cassinis?

— Pustroppo..... sono cugina.

Narra che fece fare la pratica di svincolo della sua dote da un legale; poi le cartelle rimasero in mano dei Cassinis.

Presidente. — E che avvenne di quei titoli?

— Io non li ho più visti.

— Andò a reclamarli in Banca?

— Oh! più volte!

— Non furono i Cassinis ad invitarla a far fare lo svincolo?

— Sissignore; mi esortarono caldamente.

Ferdinando Cassinis (alla testa). — Puoi tu dire che io ti abbia mai consigliato l'operazione della dote?

— Chi mi ha esortato è il Giacinto, ma sempre parlando in plurale.

— Ciò non vuol dire che c'entrassi anch'io.

Ora si dorrebbe sentire un testimonio; l'onorevole *Palberti* protesta che prima si sentano tutte le Parti lese per non creare delle confusioni.

— Ma per oggi — dice il presidente — non c'è più che la Parte lesa Gianotti.

Ma dal fondo della sala il barone *Gianotti* grida:

— Ma io sono stato già sentito!

— Ed allora possiamo sentire il testimonio.

Avviene ancora una breve e vivace contestazione, al termine della quale l'avv. *Palberti* dice schernendosi:

— Ma questo presidente è Attila flagello di Dio!

UN TESTIMONIO GRAVE.

L'ex-impiegato della Banca, *Orsolo Marocino*, dice che s'accorse delle cattive condizioni della Banca fin dal 1901, per una gragnuola di fallimenti.

Presidente. — Ed ella volera andarsene?

— Sissignore; ma doretti rimanerri perchè non trovavo di meglio.

— Non fu lei che tenne il libro *dossier*?

— Sì; sono io che lo creai; ma di questa innovazione si mostrarono scontenti i Cassinis.

— E perchè?

— Forse per la spesa.

— Quanto costava?

— Sette lire.

— Allora la cosa è ridicola.

Il *teste* dice che i *dossiers* avrebbero dovuto farsi per ogni cliente, invece che in un solo gran libro. I Cassinis confusero i titoli propri con quelli dei clienti.

— Ma ne avevano dei titoli i Cassinis?

— Eh! altro! Ad ogni modo la tenuta dei *dossiers* era irregolare e dannosa per i clienti.

Avv. Garglalli. — Chi aveva il maneggio della cassa?

— Entrambi i Cassinis. Gli impiegati non vi mettevano occhio.

Presidente (licenziando il teste). — Vede, avvocato Palberti, che non c'era poi niente di male ad interrogare il teste, un sì creò nessuna confusione.

Palberti. — Ma la mia protesta servì a ricondurre un po' di calma..... ed a calmare anche lui, che grida troppo forte! *(Riso.)*

Avv. Barberis. — Oh! che meraviglia! Palberti che riporta la calma!

Poi il teste è richiamato a dare una minuta spiegazione sull'organizzazione dei libretti di conto corrente dei *dossiers* e dei bollettini di contabilità.

— Sarà un po' lunga — premette il testimonio.

— Oh! la faccia pure, — dice argutamente il presidente, — tanto ora siamo..... in perfetta calma.

Prof. Broglia (perito della fallita). — Come fa il teste a dire che vi erano nella cassa dei Cassinis dei titoli propri buoni se non ha visto mai la cassa?

— Ho detto che dei titoli ce n'erano.

Presidente. — Ma di che razza?

Porro. — Erano titoli..... accademici.

Palberti. — I due fratelli Cassinis che posizione avevano in banca?

— Erano due corpi in un'anima sola.

Sull'appropriazione indebita qualificata fanno 1901 e seg.) di un'annua rendita di L. 200, depositata *a dossier* dal signor Andrea Voli-Avena, i Cassinis dicono che, siccome il deposito era gratuito, era intesa che ne avevano la libera disposizione. Ma il signor *Voli-Avena* smentisce che questo patto tacito ci fosse.

Presidente. — Lei aveva tanta fiducia nei Cassinis, che ne consegnava i titoli per custodia durante la campagna senza nemmeno chiederne ricevuta Ed allora?

— Sissignore, avevo una fiducia illimitata.

Nasi. — Ma se gli avessero detto e dica, cavaliere, i suoi titoli li mettiamo a conto corrente », avrebbe permesso?

— Io non l'avrei concesso.

L'avv. *Ettore Arezzo*, testimonio, narra che fu interpellato come patrono della signora Quagliotti, che si lagnava d'essere stata truffata dai Cassinis. S'impegnò una breve discussione sulla data dei documenti che l'avv. Arezzo avrebbe avuto in mano per quest'affare e che rimise al giudice istruttore. Il teste afferma che il Giacinto Cassinis, venuto in suo ufficio, volle convincere d'aver avuta l'autorizzazione per conto corrente dalla signora Quagliotti, e poi, piangendo, supplicò di non far passi legali, perchè la Banca era già in cattive acque, ed essi, i Cassinis, erano stati vittime di tante sventure. Insomma addusse le solite ragioni che propongano coloro..... che non vogliono pagare.

Presidente. — Ammette lei ciò, Giacinto?

— Forse sarò stato commosso..... Ma non ho mai ammesso di aver commesso infedeltezza.

Teste. — Io rimasi fermo nella convinzione di una truffa.

Presidente. — La signora Quagliotti è persona dabbene?

— E' una bonissima signora.

Avv. Nasi. — Se che i titoli della Quagliotti appena entrati in Banca furono *fatti fuori*?

— Questo non mi fu mai detto dalla signora Quagliotti.

L'udienza è tolta e rinviata a domattina.

Cisi.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele.

Per domani sera è annunziata la prima rappresentazione di: *Un ballo in maschera*. Ne saranno interpreti la signorina Teresina Burchi, che giunge a noi preceduta da una bella fama, l'ottimo baritono cav. Giovanni Albonolo ed il tenore Angelo Scotini. Le altre parti sono affidate alle signorine Amelia Caramelli, Vittorina Di Bitonto, ed ai signori Vincenzo Cassia e Alfonso Castellazzo.

Teatro Carignano.

Stasera la Compagnia Irma Gramatica ripresenta sulla scena la commedia di A. Testoni: *Il gusto vivere*.

Intanto è allo studio una novità, di cui si darà la prima rappresentazione lunedì della prossima settimana. La novità è una commedia in quattro atti di U. Farrigni (Jorlkasen) intitolata: *Le prime armi*.

A proposito di *Lettore traditore*.

Abbiamo ieri dato l'annunzio della novità drammatica di Edmondo De Amicis, che la Compagnia di Irma Gramatica rappresenterà nel prossimo maggio al teatro Carignano. Ora l'illustre autore modestamente ci scrive che «*Lettore traditore* non è una commedia, ma un breve e semplicissimo scherzo comico », talmente comico che egli non avrebbe potuto a far rappresentare se non gliene fosse stata fatta richiesta per una rappresentazione di beneficenza.

E sia pure non commedia, ma scherzo comico: non minore sarà l'attesa del pubblico per questa nuova manifestazione artistica di un autore così universalmente amato.

La serata d'Italia Benini-Sambo'

Si annunzia per domani sera all'Alfieri la serata d'onore di Italia Benini-Sambo, la quale giustamente gode di tutte le simpatie del pubblico.

Sarà rappresentata la commedia in tre atti di Geblani: *Una delle ultime sere di carnevale*. *Ferruccio Benini*, poi, dirà, come lo sa dire lui, il monologo: *Peccato volontario*, di Podrecca.

Concerto Fornaris-Giarlotto-Boerio

Domenica, 29 corr., alle ore 21, nella sala del Liceo, il violinista cav. Farneris e l'artista signorina Giarlotto, col concorso del pianista maestro Boerio, daranno un concerto, suonando musica di Beethoven, Zabel, Spohr, ecc. Figurano nel programma una Sonata per pianoforte e violoncello di Richard Strauss, ed un'altra del Locillet (1600).

I biglietti del concerto costano L. 3.

Conferenza.

Oggi, alle ore 17, nella sala *Vincenzo Troya*, don Alberto Lavanno terrà una conferenza: *Triade*, con proiezioni luminose. Interverrà anche il cardinale Richelmy.

SPORT

GINNASTICA.

I giuochi olimpici di Atene

Una festa offerta dal Municipio.

(Per dispaccio alla Stampa).

Atene, 25, ore 15.

La festa di ieri sera rimarrà indimenticabile. Il sindaco con l'intero Consiglio municipale invitava sulla collina dell'Acropoli tutti i concorrenti alla gara olimpiche, per parteciparo ad un Garden Party organizzato in loro onore. L'ambiente che accoglieva i forti giovani era stato preparato con gusto fine dalla famiglia artistica, ed ovunque sventolava il vessillo delle nazioni rappresentate alla festa mondiale dello *sport*. Il ricevimento riusciva grandioso ed era rallegrato da numerosi concerti, che ripeterono tutti gli inni.

Tutti i Principi erano presenti al ricevimento e con i concorrenti si erano pure recati sulla sommità dell'Acropoli i componenti la diverse Commissioni estere e tutte le Autorità di Atene.

Gli italiani al loro arrivo furono fatti segno a grandi applausi. Si gridava dai giovani esteri: « Viva l'Italia! », ed i nostri compiomi rispondevano: « Viva Atene! Viva l'olimpiade! ». Essi erano accompagnati dall'on. Lucchini, al quale si erano uniti pure i deputati Colonna e Libertini, giunti nel pomeriggio di ieri dall'Italia.

La colonia italiana continua a festeggiare i nostri ginnasti, i quali in tre giorni di gara si sono assicurato tre corone olimpiche.

Questo vittorie hanno prodotto un indescrivibile entusiasmo fra la colonia italiana. Ai nostri ginnasti ha spiegato il suo compiacimento il re Giorgio, ed ossi hanno rivolto discorsi di lodo Pan. Lucchini ed il comm. Pardo, la stampa greca, annunziando le vittorie, ha spiegato la loro importanza, mentre dall'Italia i vincitori furono complimentati dai capi delle diverse Federazioni sportive, i quali inviarono loro oggi numerosi telegrammi. Fra gli altri ne giunse uno al Verri, dell'Unione velocipedistica italiana e dalla Società velocipedistica di Mantova, alla quale è iscritto.

Le gare di ieri.

Nuove vittorie italiane.

Il ciclista Francesco Verri, di Mantova, è stato dichiarato vincitore del campionato mondiale dei 5000 metri, mentre il dilettante inglese Peat fu proclamato campione per la corsa dei 20 chilometri.

E' terminato il campionato di scherma con fioretto. I francesi concorrenti alla prova finale erano D'Ruques, Dillon, Kavanogh e Senat; l'Italia era rappresentata dal Casarano, di Padova. Quest'ultimo, che si era tanto distinto in tutti gli assalti sostenuti precedentemente, venne classificato quarto. Egli ha protestato presso la Giuria ed ha rinunziato di partecipare al campionato di scherma con la sciabola.

Il capitano francese Benti riportò una ferita al braccio durante la semifinale e dovette rinunciare a proseguire l'assalto.

Risultati classificato 1.o Dillon-Kavanagh (francese), 2.o Casimiro (tedesco), 3.o D'Hugues (francese).

Continuarono oggi le gare atletiche. Il lancio del disco ha segnato una vittoria americana. Rimasi 1.o il dilettante Sheridn, il quale lanciò il disco alla distanza di metri 41.46; 2.o fu classificato il greco Georgantas, il quale raggiunse la distanza di metri 38,06.

Eccovi i risultati delle altre prove:

Tiro con la rivoltella a 25 metri: 1.o Mercai (F), francese, 2.o Liverziani, di Roma.

Campionato di nuoto (miglio inglese): 1.o Taylor (americano) in 28'20".

Campionato di Lawn-tennis: Primi Max Decugis e Normot, francesi.

Campionato del foot-ball: Vi concorrevano le squadre di Atene, Smirne, Salonicco e quella danese, la quale ha vinto.

MOTOCICLISMO.

Le feste per il Congresso del Moto-Club d'Italia

Il Congresso avrà luogo la mattina di domenica, 29 corr., alle ore 9,30, nella sede sociale di via Massena, 22. Si svolgerà il seguente ordine del giorno: 1. Costituzione del Moto-Club d'Italia; 2. Approvazione statuto sociale; 3. Approvazione distintivo sociale; 4. Nomina cariche sociali; 5. Varie.

Dopo il Congresso verrà servito nel locale sociale un *vermouth* d'onore, gentilmente offerto dal consocio signor Ulrich Vincenza.

Nel pomeriggio avrà luogo al Moto-Velodromo una grande riunione motociclistica, indetta in onore dei congressisti.

Alle ore 20 avrà luogo un banchetto sociale nella sede stessa del Club.

La riunione per il 22 corr. al Moto-Velodromo Umberto I, in onore dei congressisti del *Moto-Club d'Italia*, comprenderà pure una corsa di velocità bicicletta per dilettanti, indetta dalla Società « La Torino » con ricchi premi.

Le iscrizioni si ricevono presso « La Torino » via Garibaldi, 33, e si chiudono venerdì sera, 27 corr.

PODISMO.

Audax - Sezione di Torino.

Domenica, 29 aprile, tempo permettendolo, avrà luogo l'annunziata marcia dell'Audax podistico. La partenza è fissata per le ore 5 da piazza Castello lato sud.

I 75 chilometri ci compiranno sul percorso Torino-Pinerolo - Avigliana - Rivoli - Orbassano - Candiolo - Nichelino - Moncalieri - Torino (Monte Principe Amedeo, ore 19.30).

Ad Avigliana (ore 10.30) colazione all'*Albergo Casa Grande* cogli Audax di Moncalieri, che per Nole, Volvera e Piossasco si riuniranno a frazione bacchettto per proseguire in comune il ritorno. Gli aspiranti e gli Audax che intendono compiere la marcia sono convocati per venerdì, 27 corr. sera, alle ore 21, in via Magenta, 11 (Società Ginnastica). Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 21 alle 22 presso la Segreteria sociale.

EQUITAZIONE.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 22:

Ad Epsom oggi ha avuto luogo *The City and Suburban (handicap)*; premio 50.000 franchi; percorso 2000 metri. Corsero 18 cavalli. Arrivarono: 1.o *Drapeau*; 2.o *Golden-Measure*; 3.o *Deuncia*.

ALPINISMO.

Unione Escursionisti torinese.

La seconda escursione sociale al Monte Barocenio (m. 1256) avrà luogo domenica, 29 corr., col seguente itinerario: Torino P. N. partenza ore 7.40, Condove, Frassinoro, Monte Barocenio, Condove pranzo, ritorno Torino ore 23,50.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (via dei Mille, 24) nelle ore serali di ciascun giorno non festivo fino a venerdì 27 corr.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Interessanti particolari sulla morte di ras Maconnen.

Le danze funebri degli abissini. L'ultima lettera del ras.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 24:

La *Tribuna* ha da Vienna: « Il signor Braun, che trovavasi all'Harrar al momento della morte di Makonnen, dà i seguenti interessanti particolari sulla morte del capo abissino: Verso le 4 del mattino, nella notte del 23 marzo, fui improvvisamente svegliato da un immenso clamore di scarichi di fucileria e da un tremendo urlio come grasso da cento gole. Saltai dal letto, mi armai e corsi sul terrazzo della mia casa. Nonostante l'oscurità vedevo il lampeggio di centinaia di canne di fucili e sentivo chiaramente il fischiare delle palle. Riconobbi alcune delle figure: erano degli abissini mezzo ignudi, che, urlando in modo spaventoso, or si riunivano in circolo, or stavano fermi sparando i fucili. Le donne, scoperto il busto, si percuotevano il petto e si strappavano ciocche intere dei loro lunghi capelli. Come fu chiaro, vidi sul palazzo di ras Maconnen la bandiera a mezz'asta: allora capii che il ras, che da un mese era ammalato, era morto. Un mese prima egli aveva avuto ordine da Menelik di recarsi senza ritardo alla capitale, ma, allontanatosi appena un giorno di marcia dall'Harrar, era stato assalito dal male per il quale soccombeva.

« Il signor Braun recatosi in casa di Maconnen trovò il figlio Tafari, il quale gemè: *O padre, perchè mi hai lasciato! Tu sei che non ho madre!* Poi incominciarono le danze funebri. In un angolo del cortile alcuni abissini battono i loro *tam-tam* al suono dei quali i guerrieri ballano, urlando, mentre le schiave ed i servi del padrone defunto si contorcono e con le unghie si lacerano le carni e si gettano ai piedi del giovine Tafari, baciandogli il lembo del mantello.

« Queste danze durano due ore. Il Braun descrive poscia la cerimonia del seppellimento e gli omaggi resi al figlio Tafari e riporta poi questo brano dell'ultima lettera scritta da ras Maconnen a Menelik poco prima di morire: « Poichè sento l'ora della mia fine non lontana ti raccomando di aver cura di mio figlio Tafari: proteggilo e sappi che io dall'altro mondo, davanti ad un alto giudice, ti chiederò conto di quello che avrai fatto in proposito. »

Si cessa la distribuzione dei viveri alle vittime del Vesuvio.

Le disposizioni del Comitato centrale

Napoli, 25, ore 22.

Il Comitato centrale, in seguito ai provvedimenti adottati per assicurare i pubblici servizi nei paesi danneggiati e dare lavoro ai disoccupati, ha disposto che sia gradualmente fatta cessare la somministrazione di viveri e di pane ove non vi sia assoluta necessità. Ha concesso nuovi sussidi per eseguire lo sgombero delle ceneri delle strade nell'interno dell'abitato dei Comuni ed a Nocera per il rimborso delle spese per il mantenimento dei profughi.

Ha ordinato il pagamento delle spese per l'acquisto di strumenti, coltelli ed altri oggetti. Ha riservato a sè la diretta concessione dei sussidi individuali quando si tratta di casi meritevoli di eccezionali provvedimenti. Ha fatto eseguire studi per sapere quale somma occorra ai Comuni per il completo sgombero delle strade interne ed in quale modo i Comuni medesimi possono apprestare i lavori di loro competenza.

La Duchessa d'Aosta a Ottaiano.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 20,10:

Oggi la Duchessa d'Aosta si recò a Ottaiano in automobile, accompagnata, oltre che dalla madama di compagnia, dalla duchessa D'Ascoli e dalla principessa Di Linguaglossa. L'augusta signora presenziò alla distribuzione del pranzo ai poveri, verso i quali fu amorevolissima. Quindi distribuì di sua mano della biancheria ai più bisognosi. La Duchessa visitò la Croce Rossa, tornando a Napoli più tardi.

Stasera, alle ore 19, parti per Roma il Duca d'Aosta.

Una lettera di Nathan

sull'incidente massonico narrato da Mascagni.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 24:

Ernesto Nathan, a proposito delle affermazioni di Mascagni in una recente intervista, scrive ai giornali una lettera di cui ecco la parte sostanziale: « Tutto quanto egli narra intorno al supposto operato mio non ha fondamento nel vero. Dietro preghiera di amici di Pesaro — e la stessa l'on. Pavia e l'on. Casalo, difensore questo del maestro — ho cercato di promuovere un accordo fra lui e la Commissione del Circo. Da questo infuori non mi sono mai occupato dell'esuberante maestro nè delle cose sue. Entrambi mi sono indifferenti e so occuparo meglio il mio tempo. »

Ettore Ximenes in proposito dice che, pregato dal maestro Mascagni di farlo incontrare col ministro Nasi, lo invitò a pranzo una sera espressamente perchè aspettava il ministro. Questi però, essendosi trattenuto a Napoli più che non pensasse, non andò.

I lavoratori di Brescia pro e contro lo sciopero generale.

Ci telefonano da Brescia, 25, ore 23:

Stasera alla Camera del lavoro ebbe luogo una numerosa adunanza per decidere se dare o meno voto favorevole alla proclamazione dello sciopero generale come protesta per i fatti di Calinesca. I socialisti rivoluzionari, riunitisi alla Federazione del partito, votarono un ordine del giorno favorevole allo sciopero, purchè vi aderissero anche i riformisti; mentre i riformisti stasera, sotto la presidenza dell'ex-segretario della Camera del lavoro, Bertoli, votarono un ordine del giorno di protesta, ma contrario alla proclamazione dello sciopero generale, ritenendolo inopportuno nel momento attuale.

Giudizi francesi

sulle dichiarazioni di Guicciardini

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 20:

Il *Temps* nota: « Mai la necessità di un accordo tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra è stata affermata con tanta forza alla tribuna italiana quanto lo fu da Guicciardini. Il Governo italiano continua così la tradizione di Casa Savoia, di praticare una politica di contrappeso tra la Francia e le Potenze centrali. »

Ricorda che Billow in una intervista recente col *Temps* disse: « Il doppio sistema delle alleanze, entrambe pacifiche, assicura l'equilibrio dell'Europa. A queste alleanze debbono sovrapporsi le amicizie. A ciò si adopera l'Italia. »

Il *Journal des Débats* giudica la dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri, Guicciardini, al Senato italiano chiare e oneste.

Il quartiere italiano di San Francisco completamente distrutto.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

La *Tribuna* ha da San Francisco: « Il quartiere italiano è rimasto tutto distrutto dal terremoto e dal fuoco, tutto, compreso la Banca italo-americana e il Consolato. Ventimila italiani sono restati senza tetto ed hanno perduto tutte le loro proprietà. Delle botteghe dove l'operosità molteplice degli italiani si manifestava non vi è più traccia.

Quando si danni complessivi patiti dalla città vi posso assicurare che della parte principale di essa niente più rimane; non è un cumulo ineseggiante di rovine. Ma di queste rovine è già incominciato lo sgombero, tutto essendo già predisposto per la ricostruzione degli edifici che sono crollati nei 50 minuti che durò il terremoto, o che andarono distrutti durante i tre giorni che è durato l'incendio.

La grande energia e la grande ricchezza degli americani saneranno presto i danni materiali, per quanto rilevanti. I danni alle persone sarebbero meno gravi di quello che si è scritto sotto la prima impressione del disastro. Non si è potuto però ancora stabilire con precisione la cifra delle vittime. Per far questo è necessario attendere le notizie dei rifugiati nelle città vicine.

Degli italiani non posso appunto per questo dir nulla se e quanti siano periti, ma mi auguro potervi dire che si sono tutti salvati, come si sono salvati tutti gli italiani che facevano parte della Compagnia di canto Metropolitan di New York, che nella solita sua *tournée*, era qui giunta con l'impresario signor Conried. »

I prodromi dello sciopero generale in Francia.

Le preoccupazioni delle grandi industrie.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22:

Cinquecento cinquanta operai impiegati alla Metropolitana si misero in isciopero.

A Lorient la Corporazione delle lavandaie si unì agli scioperanti.

A Marsiglia un migliaio di tipografi scioperanti eseguirono presso stamane dinanzi alla tipografia Monlfet non aderente allo proposte dei sindacalisti, dei disordini si produssero con la Polizia che sorvegliava la casa. Due arresti furono operati, ma non mantenuti. Una donna sparse quercia contro un agente per percosse. Tutte le tipografie sono sorvegliate.

Fallibres riceverà oggi i rappresentanti delle grandi industrie di Francia, desiderosi di intrattenersi con lui circa la situazione penosa che fu loro creata dalle agitazioni rivoluzionarie.

Si ha da Hannebont: Gli scioperanti, fra cui numerose donne, impedendo al piroscafo *Cleland* di procedere allo scarico, fecero una dimostrazione, cantando inni rivoluzionari. Gli ingegneri delle officine lasciano il posto colle famiglie.

I Principi del Montenegro in viaggio

Ci telegrafano da Cettigne, 25, ore 23:

Il principe Nicola è partito col principe Danilo e colle principesse Milena, Militza, Xenia e Vera per l'estero.

AUTOMOBILISMO.

Scuola per meccanici e conduttori di automobili.

Le lezioni serali, cui avevan preso parte come insegnanti gli ingegneri A. Bertoldo, cav. S. Calegari, C. Fraccari, il cav. avv. C. Goria-Gatti e gli ingegneri E. Maranco e cav. A. Rostain, sono terminate con la lezione di addio.

Nel corso delle lezioni si ebbero lezioni pratiche di montaggio e smontaggio di automatici, e l'insegnamento ebbe carattere eminentemente oggettivo, essendo stato fatto su pezzi di macchine smontate o in prima, poi su macchine montate Rapid, Peugeot, Fiat, ecc.

Si visitarono durante l'anno scolastico le più importanti fabbriche torinesi, come la Fiat, la Rapid, ecc., e si stanno ora ultimando le lezioni pratiche di guida. Presto avranno luogo gli esami ed i concorsi per gli splendidi premi e le medaglie d'oro offerte dalle varie Ditte agli allievi, che saranno nell'entrante settimana esposti nelle vetrine del signor Napoleone Bianchi (portici della Fiera), mentre contemporaneamente nella vicina vetrina del fotografo Perino comparirà il gran quadro-ricordo degli allievi dell'annata 1906.

Il presidente della scuola, avv. C. Goria-Gatti, nel congedarsi dai 224 allievi (ufficiali superiori, professionisti, meccanici, ecc.), li ringraziò dell'interesse con cui seguirono il corso e dell'ininterrotta frequenza, e rivolgendosi a quelli provenienti da diverse regioni d'Italia, li esortò, nel ritornare al loro paese, a portare buon ricordo di Torino, la città laboriosa, industre e forte, ove prima ebbe culla l'industria automobilistica italiana.

Gli allievi della scuola che da lontane regioni vennero a frequentare il corso pregano calorosamente la Direzione di voler sollecitare la data degli esami, dovendo ognuno di essi far ritorno alle rispettive residenze.

Gradiano questi « desiderata » al segretario ingegnere Marenco.

La sentenza nel processo Viola a Voghera

Ci scrivono da Voghera, 25:

Nel processo Viola prese stamane la parola il Pubblico Ministero, che sostenne non solo il mancato omicidio, ma anche la premeditazione.

La Difesa, invece, dimostrò con valide argomentazioni che il Viola agì per legittima difesa.

Ed i giurati, infatti, accolsero quest'ultima tesi. La Corte, uniformandosi al verdetto dei giudici popolari, condannò il Viola a sei mesi di reclusione ed a 72 lire di multa per abusivo porto d'arma insidiosa.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 21:

La tendenza è migliore in seguito alla relativa calma nei bacini carboniferi. Si prevede inoltre che il successo del prestito russo influirà sì sottoscrittori di vedere interamente soddisfatte le loro domande, cosicchè i capitali disponibili andranno all'acquisto di altri valori.

BORSA DI BERLINO, 25.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 p. 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito austriaco	210 —	Ferr. Meridionali	167 —
Rendita Italiana	100 50	Ferr. Mediterranee	— —
id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 20	Russo (contanti)	215 80
Rendi. Turca 1 0/0	30 30		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 25 (Chiusura).

Consol. inglesi	87 1/8	Rame	67 1/2
Rendita italiana	104 7/16	Uruguay	73 3/4
Argento fino	24 1/4	Versam. fatti alla Banca	2
Rame sodo	83 7/8	d'Inghilt. p. ai	— —
Fondi russi	91 1/2	Sconto sulla Banca d'Inghilterra p. ai	— —
Fondi Prus. 3 0/0	87 1/8		
Argento	91 —		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 25 aprile. — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

Roma, 25-26 aprile — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100,813** (settimanale).

Genova, 25 aprile. — Media ufficiale del cambi: Francia 100 02 5; Londra 25 15 25; Germania 12: 03 5; Svizzera 99 92 5; Belgio 99 50.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE, ore 21: Conferenza dell'on. Enrico Ferri, con proiezioni, sul tema: *Selvaggi e delinquenti* — Ingresso L. 0 70.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drammatica L. Gramatica e F. Andò), ore 20,45: *Il gusto vivere*, commedia brillante, in tre atti, di A. Testoni; *La vedova delle camelie*, farsa — L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Compagnia dialettale romanesca Ferruccio Benini), ore 20,45: *Auger dei parenti nostri (Moglie e buoi nei parenti tuoi)*, commedia in tre atti, di Gherardi del Testa; *Giulietta e Romeo*, farsa, — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed operette diretta dal cav. G. Marchetti), ore 20,45: *Boccaccio*, operetta in tre atti di Suppè. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale « Città di Napoli » di prosa e musica, diretta da C. Nanniale e C. Cozzolino), ore 20,45: *La prima notte di matrimonio*, peschade in tre atti, di D'Acierno; Concerto canzonettistico. — L. 0 50.

CIRCO INTERNAZIONALE BUFFALO BILL — Piazza d'Armi — Due grandi rappresentazioni. Ore 19,30 e 20,30. — L. 2 (posti a sedere).

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Cristina, 75), ore 20,30.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Ieri, 25 aprile, alle ore 17, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Giuseppe Soldati

d'anni 68

Sensale in sete.

Le sorelle EUGENIA vedova TROMBETTA, GIUSEPPINA vedova ROGGIERI, LUIGIA vedova TRIULZI, ERNESTA vedova NEGRI, con le rispettive famiglie, unitamente ai nipoti CORTI e FERROTTI, ne danno, addolorati, il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo venerdì, 27, alle ore 9, partendo dalla villa in Valsalice, strada del Nobile, 61. 000

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori.

Torino, 25 aprile 1906.

Nello primo ore di stamane decedeva dopo breve malattia,

Emilio Montalcini

d'anni 65.

Addoloratissimi, ne danno partecipazione la cognata ed i nipoti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì, 26 corrente, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione in via Accademia Albertina, 42.

Non si mandano speciali partecipazioni e per espressa volontà del defunto non si accettano fiori.

Torino, 25 aprile 1906.

La Ditta FRATELLI MONTALCINI

annuncia l'irreparabile perdita del consocio

Emilio Montalcini

d'anni 65.

deceduto nella prima ora di stamane

Torino, 25 aprile 1906. c 6708

Stamane, alle 2,40, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa, cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Rigat Maddalena ved. Rigat

d'anni 73.

Il figlio GIUSEPPE, colla consorte ROSA CASTAUDI, la figlia EMMA, col marito Dott. SILVIO BESSO, e figlie; i signori IDA e PIA BERTIROTTY, ROSETTA BERTIROTTY, col marito GIUSEPPE CASTAUDI, IDA RIGAT, col marito GIUSEPPE GHERRA, INES RIGAT col marito ITALO ARATA, ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 26 corrente, alle ore 8,30 antim., partendo da via Conte Verde, N. 8.

Torino, 25 aprile 1906.

Per espresso desiderio della defunta, non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non mandare fiori. 6699

Bambini gracilissimi (dei quali ognuno dice: "non può campare") trovano ristoro, forza e vitalità nella Emulsione Scott

La Signora Marcellina Venturo, Via Assisi 38, Cremona, dice:

"Avevo perduta la speranza che la mia bambina vivesse; con la Emulsione Scott ha raggiunto lo sviluppo e la floridezza dei bambini più robusti."

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott. Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, specisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Lab. Viale Venezia, 12, Milano.

X ANNO. Bollettino Quotidiano dell'OPERATORE DI BORSA. Abbonamenti TORINO Galleria Nazionale.

L'acqua minerale Claudia completa la digestione negli stomaci deboli.

TOSSE ASININA Guarita col Sirop NEGRI

Sirolina Roche

Raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tosi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Sulla Farmacia in Bus. originali a L. 4.— al Bus.

Guardarsi dalle contraffazioni.

VERO ESTRATTO di CARNE D'AUSTRALIA "ARRIGONI,,

Concentrato - Puro - Genuino

Ottimo Ricostituente

Catalogo *gratis*. G. ARRIGONI e C., *Genova*

Andate a Milano? Prendete nota che l'EDEN HOTEL MINERVA, Corso Cristoforo Colombo, 15, arredato con ogni conforto moderno ed igienico, luce elettrica, Bagni, Telefono, Giardino, Veranda, Ristorante, è dei più raccomandabili. — Anche nel *periodo dell'Esposizione* sgeverà nei prezzi, volendo crearsi Clientela per l'avvenire. L'EDEN HOTEL MINERVA venne pur PRESCELTO per la distinta Clientela della ben nota *Agenzia Giovanni Chiari*, che organizza Gite all'Esposizione di Milano, ai Laghi ai Sempione e viaggi all'Estero, i cui Programmi sono inviati gratis chiedendoli all'AGENZIA GIOVANNI CHIARI, *via San Paolo*, 5, MILANO, e a FIRENZE, via *Rustici*, 2. 3461F

Dono a chi acquista più di Lire 35.

Premiata Fabbrica E. Frette & C. Monza

Telerie

Tovaglierie

Fazzoletti — Tende — Coperte — Tappeti

Biancheria da Uomo e da Neonati

Corredi da Casa e da Sposa

Filiale in Torino Via XX Settembre, 64.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Istituto del Dottor L. Guido Scarpa per la cura razionale a base di Terapia Fisica delle Malattie dei POLMONI e del CUORE

Unico in Italia - Anno XV - Torino, via Zecca, 37.

Consulti: Ore 15-17. Dalle ore 17 alle 19, Gior. e Dom., ecc., a tariffa ridotta. Opuscolo *gratis*.

MARSALA - AUGUILARO

Casa Annullare, Lucullo e Si - Introdottissimo

Agente: E. KRAUS, Corso Valentino, 13, TORINO.

Fonti di Casino Boario

(VALLE CAMONICA)

STAZIONE CLIMATICA E DI CURA

Grand'Hôtel des Termes ed Antichi Alberghi

Medico Consulente: Prof. Dott. Edoardo Bonardi, *medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano.*

Medico Direttore: Prof. cav. uff. Giuseppe Gasparotto, *degli Ospedali Civili di Brescia.*

Medico Residente: Dott. Adolfo Ferrata, *assistente alla Clinica medica della R. Università di Parma.*

IGEA LA SUBLIME DELLE ACQUE DA TAVOLA

Chiederla in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie

Depositario esclusivo per Torino e Piemonte Fratelli Paissa, Torino. 7760M

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc.

e con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
e con sali di metalli o metalloidi (sodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, scuotendo il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

25 aprile.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 10.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 104 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 100 45.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendita di L. 140), prezzi nominali 100 55.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 3,500), prezzi nominali 100 55.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 80.

CAMBI UFFICIALI.

Francia 3 denaro	100 —	—	lettera	100 10	
Svizzera 4 1/2 »	99 77 1/2	—	»	99 97 1/2	
Londra 3 1/2 »	25 12	—	»	25 15	
Germania 5 »	122 65	—	»	122 75	

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni Banca d'Italia 1236, 1239.
» Banca Commerciale 927 1/2, 930.
» Bancaria Italiana 333 1/2, 335.
» Meridionali 783.
» Fiat 1980, 1990, 1995, 2000, 2020, 1980, 1970, 1960.
» Rapid 201.
» Elat 199, 199.
» Fiat nuove 770, 775, 780, 770, 765, 775.
» Fiat-Muggiano 178, 180, 182.

CRONACA DELLA BORSA — 25 aprile.

Il mercato va sistemando le posizioni in corso, ed i titoli in liquidazione sono facilmente collocati, parendo il denaro pei titoli pronti non tanto scarso! La Banca d'Italia era domandata per prossimo; la Comit, aperta a 927 50 per liquidazione, chiese a 930; Meridionali domandate a 783. Movimentata la Fiat non solo acrobatici: da 1980 salì sino 2020 per retrocedere a 1979 e chiudere in denaro a 1980; Fiat nuova da 770 a 780, per rassicurare a 765 e chiudere in denaro a 770; ferma la Fiat-Muggiano; domandata la Zust da 196 a 199; contrastate le Italia e la Rapid. Rendita ed Industriali invariati o quasi.

CRONACA della RIUNIONE POMERIDIANA.
25 aprile — Ore 15,30.

Sull'inizio della seduta pomeridiana pareva brillasse un po' di sole, opperciò la quota in genere ringalluzzì, un nna corrispondendo le piazze consorelle alle realtà di sostegno, tosto si smorzarono gli ardori ed ebbe prevalenza la reazione. La Banca d'Italia e la Comit dimostrano una speciale resistenza, come pure le Meridionali. Sempre agitata la Fiat: specialmente combattuta la nuova; migliori di stamane la Zust, l'Italia e la Rapid; in progresso la Fiat-Muggiano, incontrando il favore del pubblico.

Constatiamo un nervosismo speciale nel mercato nostro; auguriamo che, dopo la liquidazione, una calma salutare faccia capolino per l'interesse generale.

Azioni Banca d'Italia 1231, 1239.
» Banca Commerciale 928, 927.
» Credito Italiano 615.
» Banca di Roma 111.
» Meridionali 785, 787.
» Fiat nuove 760.
» Fiat 1960, 1975, 1955.
» Italia 204 1/2, 202.
» Rapid 205 1/2.
» Zust 200, 208.
» Fiat Muggiano 186, 190.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 25, ore 15:

Rendita Italiana 5 0/0 per conto corr. 105 15.
» » 5 0/0 per fine corr. 105 25.
» » 3 1/2 0/0 per cont. 100 85.
» » 3 1/2 0/0 per fine corr. 100 55.

Banca d'Italia 1294 — Istituto Italiano 553 — Banca Commerciale 930 — Credito Italiano 616 — Banco Roma 111 — Bancaria Italiana 337 — Banco Gestioni 103 — Meridionali 788 — Navigazione Italiana 500 — Tramways Omnibus 369 — Acqua Marcia 1230 — Gas 1386 — Condotte di acque 439 — Acciaierie Terni 2035 — Elba 478 — Ansaldo 484 — Ferriere 280 — Metallurgica 165 — Piombino 305 — Antimonio 465 — Meccaniche 154 — Nord Carrara 310 — Montecat'ni 100 — Albani 134 — Alluminio 1600 — Minicre Lignitifere 103 — Tarrinelli 82 — Italiani Forni 48 — Eritrea 19 — Fiorentina 80 — Immobiliari 301 — Beni stabili 281 — Impreso fondiarie 148 — Carburo romano 1020 — Carburo piemontese 190 — Valserina 112 — Azoto 505 — Elettrochimica 200 — Concimi 136 — Forni elettrici 109 — Solfati 52 — Vinalcro 80 — Zuccheri romani 100 — Zuccheri Valsesco 128 — Pantanella 68.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 25, ore 18:

Rendita 105 62 — Banca nuova — Comit 931 — Credito 617 — Meridionali 785 — Mittel 465 50 — Rubattino 498 — Raffinerie 409 — Industrie 357 — Eridania 1333 — Marsini 347 — Terni 3616 — Armstrong 484 — Elba 471 — Savona 471 — Molini 350 — Smaltcrio 477 — Carburo 1326 — Kerka 472 — Impreso 148 — Italia 291 — Rapid 204 — Officine 580 — Veltri 467.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 25 aprile 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenz
Rend. it. 5 0/0 p.c.	— —	105 15	105 15	—
» » fine	— —	105 25	105 25	105 20
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	100 80	100 80	100 55
» 3 0/0	— —	72 80	— —	—
Banca d'Italia	— —	1230 —	— —	1235 —
Meridionali	— —	784 —	783 —	783 —
Mediterraneo	— —	483 —	485 —	481 —
Banca Generale	— —	33 —	— —	—
Lanificio Rossi	— —	— —	1560 —	—
Cotonif. Cantoni	— —	— —	940 —	—
Nav. Gen. Italiana	— —	— —	457 —	—
Raffin. Zuccheri	— —	— —	408 —	—
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	25 —	—
Società Veneta	— —	— —	121 —	—
Obbl. Meridionali	— —	— —	340 75	—
» Ferr. Ital.	— —	— —	300 75	—
Cr. Fond. - Elit 4 0/0	— —	— —	500 50	—
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	500 50	—
Cassa Risparmi 5 0/0	— —	— —	512 50	—
» » 4 0/0	— —	— —	502 25	—
Acqua Marcia	— —	1500 —	— —	—
Immobiliare	— —	300 —	— —	—
Società Tramvia	— —	377 50	— —	—
» Gas	— —	1375 —	— —	—
Condotte Acqua	— —	437 —	— —	—
Risco Roma	— —	141 —	142 —	137 —
Credito Italiano	— —	617 —	617 —	—
Com. Ital. Cambaio	— —	— —	— —	—
Ban. Ital. Bancaria	— —	— —	— —	—
Int. it. Cred. Fond.	— —	659 —	— —	—
Banca Commerc.	— —	931 —	931 —	—
Azioni Terni	— —	— —	2015 —	—
» Edison	— —	— —	959 —	—
Eridania M. Jacob	— —	— —	— —	—
Risanamento	— —	44 —	— —	—
Anglo-Romana	— —	— —	— —	—
Cambi:				
Francia	— —	100 075	100 07	100 075
Londra	— —	25 13	25 13	25 125
Germania	— —	122 70	122 70	122 70

Tendenza calma.

Roma, 25 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 16 43	105 16 45
4 0/0 netto	104 83 93	104 83 93
3 1/2 0/0 netto	100 47 93	100 72 04
4 0/0 lordo	72 82 50	72 81 50

Borse Estere

Borsa di Parigi, 25 aprile	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 82
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 10
Cambio su Londra a vista	25 13
Consolidati inglesi	90 06
Obbligazioni Lombarde	289 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco nuovo unificato	92 05
Banca di Parigi	1574 —
Tunisino	474 —
Egiziano 4 0/0 rend.	107 —
Rendita Ungherese 4 0/0	96 50
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	86 06
Banca Ottomana	648 —
Argento fino	110 50
Credito Fondiario	719 —
Suez	4305 —
Lotti Turchi	149 25
Ferrovie Meridionali	788 —
Rendita Russa nuova	89 40
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	70 10
Banca di Francia	3875 —
Cambio su Madrid	15 25
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	82 75

Tendenza ferma.

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.

800 (200) R. d'Italia 1235 —
500 Banca Commerc. — —
Italiana di Milano 927 —
500 Credito Italiano 615 —
700 Società Bancaria Italiana . . . 333 —
100 Banco di Roma 112 —
Banca di Torino (stampigliata) . . 79 —
900 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 136 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali . . . 783 —
250 Id. Id. Secondaria Sarda . . . . 235 —
500 Id. Id. Sicule . 497 —
400 Id. Id. Mantova-Modena . . . . 418 —
429 Id. Id. Biella . 370 —
250 Id. Id. Pinerolo (1ª emissione) . . 420 —
250 Id. Id. Pinerolo (2ª emissione) . . 415 —
200 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì. 408 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 386 —
300 Id. Anon. Tramways Vercellesi . . 421 —
300 Id. Ser. Veneto Tramways-Omnibus. . 200 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed Ind. meccaniche.

200 Società Ital. Gas 200 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . . 230 —
500 Id. Off. Savigliano 1200 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 196 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . . 1315 —
200 Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) . 200 —
250 Id. Ital. Elettr. già Edison . . . 80 —
150 Id. Id. di applic. elettriche . . . 132 —
150 Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 127 —
200 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili (ex Ansaldi) . . . . 740 —
200 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 535 —
90 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . . . 79 —
250 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 372 —
2000 Id. Fonderie di ghisa di Nebiolone C. 233 —
— Id. An. Termotec. già Turina e C. . — —
400 Id. Siderurgica di Savona . . . . 412 —
30 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . . 56 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica . . . 210 —
75 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . . 1575 —
800 Id. Accisi. Terni 2015 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . . 170 —
75 Società R. Elet. di Ivrea (Intra) 10,- 190 —
75 Id. Actors. Rapid 180 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. 60 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . . 205 —
50 Id. Italiana del Ferri (Genova). . 60 —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano 600 —
75 Id. Camona, Giuseppi, Tarricelli . 84 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 33 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . 495 —
100 Id. Offic. Turkisher g. aut. e vel. 178 —
200 Id. A. Zorn-Obegor. 332 —
25 Id. Milan Jed mec. canica (Milano) . 47 —
25 Id. Auto Garage Alfieri (Firenze) . 66 —
25 Id. Fiat-Muggiano 180 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino . 505 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola 263 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. e La Cadigorese 128 —
Id. Molini e Past. Pantaleale (Roma) 85 —
50 Id. Italiana per ghiaccio artificiale 64 —
150 Id. e Raffineria di Genova . . . . (256 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 347 —
100 Id. Italiana Conserve Alimentari . 1 —
750 Id. Don. Ferraresi 775 —
80 Id. Romana Fabbrica Zucchero . . 165 —
25 Id. Stabilim. Fratelli Maraschi . . 90 —
100 Id. Fabbrica cioccolata e confetti Venchi e C. . . . 130 —

Industrie varie.

200 Società Cartiere Italiane . . . . 1020 —
250 Id. Cartiere Merid. 745 —
750 Id. Manifattore Lane Borgomanesi . 510 —
100 Id. Calci Canale 278 —
12 Id. Lavori Pubblici 1 —
300 Id. di Rivarolo, e Costruz. stamp. (ex 25 Id. Isolato di San Teodoro . . . . 90 —
800 Id. Anon. Pellami e Calzature . . . 270 —
750 Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni 130 —
100 Id. Italiana Imprese Vond. (Ramat 146 —
250 Id. Id. Tess. stampati (Milano) . . 240 —
800 Id. Istituto Romano di beni stab. 230 —
100 Id. Miniera Sali Terrazzi Albani (Bologna) . . . . . 134 —
150 Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici Vicenza) . 234 —
800 Id. di Monteponi 470 —

Prezzi nominali 25 aprile.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1850-54) 5 0/0 — —
Id. Unionali (Pontificio 1853) 5 0/0 . . — —

Obbligazioni

100 Ecclesiastico 5 0/0 . . . . . — —
100 Ferroviario 3 0/0 annesse per conto dello Stato da 1-4 Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1907-08-09). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1a 3 0/0 329 50

Certificati

— Nominali definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

100 Strade ferrate Romane (ditte consorziate) 3 0/0 . . . 250 —
100 Strade ferrate Sarde 3 0/0 . . . 253 —
100 Ferrovie Meridionali 3 0/0 . . . 318 50
100 Strade ferrate Vitt. Emanuele 3 0/0 . 283 —
200 Str. ferr. Novara 3 0/0 . . . . . 214 —
100 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . . . 208 —
100 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . . . 403 —
100 Str. ferr. Genova-Voltri 3 0/0 . . . — —
100 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 105 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde d. pauv. Ionian. 1862 (R. decreto 8 agosto 1878) 3 0/0 . . . . 361 —
500 Id. Id., serie C (1ª emissione 1862) 357 —
500 Id. Id., serie C (2ª emissione 1865) 357 —

Prestito

100 Vulfurio da 16 città d'Napoli 3 0/0 100 —

Certelle

Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto. . . . 499 —
Credito Comun. e Provinciale . . . 201 —
Cred. Comunale e Provinc. (Romani 3 75 0/0 . . . . . 361 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0. . . . . 512 50
500 Id. Id. 4 1/2 0/0. 504 50
500 Id. Banca Italia 3 0/0 3/4 . . . . 508 —

Obbligazioni.

500 Comunale d'irrig. Agro Veronese. . . 418 —
500 Ferr. Meridionali 510 25
100 Id. S.-e. Sardegna 107 50
500 Id. Sarde, serie A 360 —
500 Id. Id. Id. B 363 —
500 Strade ferr. dalla Sicilia 4 0/0 ore . 508 50
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 512 —
500 Offic. Savigliano 492 —
500 Società Siderurgica di Savona. . . 514 —
150 Id. Sajoni, Imprese Elettriche . . 525 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) . . 509 —
500 Id. Min. di Montepromina . . . 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgomanesi . . . 506 —
500 Id. Min. e Elba (Genova) . . . . 510 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 503 —
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai Terni 509 —
500 Provincia Alessandria . 493 —
Comit. Città Torino 3 0/0 —
500 Id. Prov. di Lucca 495 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 25. — Prezzo dell'argento al chilogrammo L. 1 0 75.

Londra, 25. — Argento pure 26 3/8 all'oncia, *standard* di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 22 (sera) — Piazza certa 247 27 per 100 pesos oro.

MERCATI

Bestiame.

CHIERI, 24 aprile 1906.

Buoi ammali da macello al Kg. da L. 1 10 a 1 60 — Id. da lavoro da . . . — Vitelli da macello da 1 20 a 1 90 — Tori ed castrati id. da 1 00 a 1 00 — Pecore e montoni da 1 00 a 1 30 — Agnelli al chilo da 1 60 a 1 80 — Capretti da 1 00 a 1 10.

Cereali.

CHIERI, 24 aprile 1906.

Frumento al quintale L. 23 00 — Meliga id. 18 25 — Segala id. L. 20 —.

Pollame, uova e burro.

CHIERI, 24 aprile 1906.

Polli alla coppia da L. 2 25 a 4 50 — Capponi id. da 3 00 a 5 50 — Galline id. da 1 75 a 3 25 — Galline faraone id. da 3 50 a 7 00 — Piccioni id. da 1 75 a 2 25 — Tacchini id. da 14 00 a 20 00 — Anitre id. da 4 00 a 5 50 — Uova alla douzzina da 2 70 a 3 75.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertolino e C.)

Operazioni dal 25 aprile 1906.

Organzini	C. 7	Kg.	801,51
Trame	» 8	»	909,85
Greggie	» 10	»	911,08
Articoli diversi	» 1	»	2,12
Totale	C. 26	Kg.	1787,16
Sete pesate	» 8	»	414,60
Totale	» 33	Kg.	2202,17

Cielli entrati nel mese e tini esposti.

Stagionati	N. 118	Kg.	2220,27
Tratti	» 44	»	1111,50

Mercati di Genova.

GENOVA, 24 aprile 1906.

Olii d'oliva. — A prezzi tendenti all'aumento.

Riviera Ponente, consegnato Genova, da lire 130 a 135 — Spagna (Malaga), giallo lampante, da L. 104 a 105 — Spagna (Tortosa) fino, da L. 110 a 115 — Tunisi, da L. 95 a 105, schiavi di dazio — Bari extra, consegnato qui, da lire 115 a 135 — Bari fino, da L. 110 a 120 — Bitonto extra, da L. 120 a 125 — Molfetta, da L. 115 a 125 — Sicilia fino, L. 110 — Sicilia mangiabile, da L. 100 a 115 — Calabria comune, da L. 80 a 90 — Sardegna fino, da L. 110 a 115 — Sardegna mangiabile, da L. 100 a 110 — Toscana fino, da L. 120 a 135 — Toscana comune, da L. 110 a 115 — Abruzzi, da L. 115 a 125 — Romagna, da L. 110 a 125 — Cinoverdi, da L. 72 a 73 — Al solfuro, da L. 60 a 62 — Da ardere giallo lampante, da L. [illegible] a 85 il quintale.

Sempre ottime le domande nelle qualità mangiabili e messe fini per l'esportazione.

Olii diversi. — Cif. Genova. Olio di cotone in aumento.

Cotone Primo Summer americano, schiavo dazio, L. 62 — Cotone Winter, L. 65 — Sesame extra nazionale, L. 106 — Sesame sopraffino nazionale, L. 104 — Sesame fino nazionale, L. 100 — Cocco Ceprah (uso Marsiglia), L. 76 — Cocco Ceprah (1.o bianco), L. 77 — Cocco Cochin (bianco nove), L. 75 — Lino crudo, L. 76 — Lino cotto, L. 78 — Palma Lagos schiava, L. 68 il quintale.

Semi oleosi. — Cif. Genova. Quotati per imbarco aprile e maggio.

Lino Bombay bruno, da L. 30 25 a 30 50 — Lino misto 25 0/0, da L. 30 75 a 31 — Plata, L. 30 — Catania, da L. 30 a 40 — Siracusa, da L. 37 a 38 — Trapani, da L. 37 a 38 — Colza Bombay bruno Cawnpore, L. 29 50 — Colza Bombay grana grossa, L. 30 05 — Ravizzone Bombay, da L. 25 a 26 50 — Sesame Jaffa, L. 42 — Sesame Smirne, L. 43 — Sesame Bombai bianco 15 0/0, da L. 35 75 a 36 — Sesame Bombay bianco 25 0/0, L. 35 3/3 — Sesame rosso 5 0/0 giallo, L. 35 25 — Sesame giallo Hinghinghat, L. 38 — Sesame China bianco, L. 35 il quintale.

Sego e grassi. — In aumento. Cif. Genova, imbarco aprile e maggio.

Sego Plata saladero, L. 76 — Sego Plata matadero, L. 75 — Sego Australia mixed, L. 63 — Sego australiano mentone, L. 73 — Grasso d'ossa, da L. 55 a 56 — Sego montone, L. 73 il quintale.

Alcool. — Con vendite limitatissime in tutte le qualità, tranne in quello di Breslavia, adoperato per le miscele dei vini da esportarsi. Quotiamo:

Alcool di Breslavia fino (centigradi 90 1/2), da L. 201 a 202 — Detto di cereale fino (centigradi 93), da L. 281 a 282 — Detto di vino (centigradi 93), da L. 261 a 262 — Denaturato (centigradi 94), da L. 74 a 75.

Il quintale, franco al carro o vagone, Genova.

Alcool di Breslavia (centigradi 96 1/2) per la miscela dei vini da esportarsi, L. 60 l'ettolitro in Entrepot.

Per città L. 20 in più l'ettolitro per dazio municipale, tranne il denaturato, che è esente.

Petrolio. — Mercato calmo, ma i prezzi sempre fermi. Quotiamo:

Pensylvania in cisterne, da L. 21 a 21 50 al quintale — Detto in cassette, da L. 7 70 a 7 80 la cassetta — Caucasico in cisterne, da L. 20 a 20 50 al quintale — Detto in cassette, da L. 7 20 a 7 30 la cassetta — Ungherese (marca Apollo), da L. 7 a 7 20 la cassetta — Detto (marca Apollo), da L. 6 60 a 6 80 la cassetta.

Il tutto per partite, schiavo di Dazio.

FALLIMENTI

Acqui. — Ad istanza propria di Destefanis Prudente, di Acqui, ombrellaio, passata la pratica al pretore di Acqui. Commissario giudiziale: avv. Scati Alessandro, di Acqui. Bilancio: attivo L. 1200; passivo L. 5000 05.

Milano. — Davorio Rosa vedova Colombo, via Giulio Uberti, 2, istanza propria, Pretura VII mandamento. Attivo L. 1025, passivo L. 1734.

Ancona. — Barugosi Ercole, sartoria, Jesi.

Arezzo. — Bruschini Mariano, manifatturo, Poppi. Attivo nominale denunciato L. 12,040 (merci 10,100, mobilio 850, crediti 1090), passivo L. 25,851.

Busta Arsizio. — Croce fratelli, Ditta, in persona di Croce Angelo, legnami, Nerviano.

Crema. — Zucchi Schiavi Emilio, mercerio, ha incaricato l'ufficiale giudiziario signor Gualtiero Manzoneto di assertargli i mandatari affari.

Macerata. — Tentoni Achille, tessuti, Pausula.

Napoli. — Corrado Gennaro in Gaetano, tessuti, Piano di Sorrento — Manna Vincenzo, sartoria — Di Lorenzo Giuseppe di Francesco, tessuti.

Saluzzo. — Con sentenza di questo Tribunale, in data 22 corr. mese, venne pronunziato il piccolo fallimento di Giovannoni Ermenegildo, negoziante in Savigliano, con nomina a commissario giudiziale nella persona del geometra Francesco Lamberti, residente in Savigliano, devolvendo la relativa piccola procedura al pretore di quella città.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK 21

Cambio su Londra	D.	4 84 60
» Parigi	»	5 18 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 60
» » Filadelfia	»	7 75
Cotone Middling	»	11 6/8
» » New Orleans	»	11 1/4
Entrate cotoni nella giornata	Balle N.	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000
» pel Continente	»	18,000
Frumento rosso	D.	80 3/8
Grano turco	»	54 1/2
Farine extra	»	3 70
Noli nominali per Liverpool	»	1 1/8
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair disponibile	C.	8 1/16
» — » good pel corrente	C.	8 6/8
Zucchero Mercato n. 12	C.	3 —

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 25 aprile:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 731,1; ore 15: 730,8; ore 21: 731,0. Stato atmosferico — Ore 9: sereno: ore 15: quasi sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 15,3 Minima + 7,2

Pietro Castello — Sulle alture al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 25 + 17,2
Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 4,2

27 aprile — Il sole passa alle ore 5, minuti 28, tramonta alle ore 19, minuti 26.

Stazione termometrica stradale (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 24 + 14,4
Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 8,5

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	15.4	9.6	1/4 cop	Pietroburgo	1.8
Milano	13.6	8.4	coperto	Odessa	5.0
Brescia	16.0	5.6	»	Amburgo	2.8
Venezia	17.6	8.0	3/4 cop	Vienna	5.5
Bologna	17.5	8.2	»	Trieste	10.4
Ancona	13.2	8.5	nebbioso	Madrid	—
Livorno	15.0	9.0	3/4 cop.	Alessandria	26.0
Firenze	16.8	7.0	piovoso	Parigi	6.
Roma	17.4	10.2	1/4 cop.	Nizza	10.4
Bari	18.6	10.0	1/4 cop.	Ginevra	3.0
Napoli	17.1	8.8	»	Costantin.	13.5
Palermo	19.4	11.0	3/4 cop.	Malta	14.6
Messina	20.8	13.1	»	Tunisi	—
Cagliari	19.0	9.5	sereno		

"PICCOLI AVVISI"

(ossiano avvisi commerciali)

Domande d'impiego fuori concorso per persone. Offerte d'impiego ed altri avvisi commerciali 10. Corrispondenze presso comm. 15. (Massimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CERCASI da importante stabilimento capo meccanico energico, pratico lavorazione stampi, macchine e découpage e a bilanciere. Buona paga, posto duraturo. Indispensabile avere già coperto posto di capo. Indicare età, stato di famiglia, pretese, referenze, unendo copie certificati. Offerte senza questi non vengono prese in considerazione. — Scrivere alla cassetta 8256, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO domestico, cosca, donna fatica. — LORENZINO, via Cavoiata, 15, Torino. 8747

CERCANSI abili lavoranti sarte. — Sorelle DROVETTI, via Carlo Alberto, 37. c8724

CERCASI per rappresentante giovane volonteroso ottimo tavoli ufficio e corrispondenza francese. — Indicare pretese e referenze n. 8719, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI persona di servizio possibilmente provinciale per piccola famiglia. Richiedesi assoluta fedeltà. — Scrivere B. F. T., posta, Torino. c8683

CERCASI abile verniciatore da mobili in ferro. Lavoro assicurato. — Scrivere fermo posta, OLIVO, 57, Torino. c8568

E' CERCIATA, per Amministrazione, signorina pratica contabilità, tirocinio 3 mesi Ditta. — A. F., ufficio postale n. 11, Torino. 8702

FOTOGRAFIA, via Madama Cristina 26, Torino, cerca abilissimo ritoccatore di negativi, preferibile chi sa pure ritoccare gl'ingrandimenti. c8510

GEOMETRA contabile pratico costruzioni ricercasi subito da Impresa di Torino. — Inviare offerte C40, posta, dando referenze e pretese. c8509

PIAZZISTA assai per articoli sarte e modista. Inutile offerte se non dispone cauzione di almeno lire mille. — Scrivere N. c8681, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STABILIMENTO di costruzione di macchine idrauliche ricerca un abile e svelto disegnatore meccanico ed un praticante contabile. — Scriv. n. 6652, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA pratica vendita grammofoni e dischi, capace contabilità, cercasi da importante Ditta. — Scrivere cassetta c8592, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UFFICIO Registro Pesi Canavese cerca commesso serio, pratico ogni ramo. c8750

Domande d'impiego. 2

CENTO e più lire a chi procura a uomo 36enne occupazione quale magazziniere, fattorino, imballatore, ecc. — Scrivere N. 8765, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DIRETTORE costruzioni automobili serie pratico disegno lavorazione cerca impiego presso Ditta bisognevole organizzare ufficio tecnico, acquisti, controllo, officina, montaggio; fare impianto grande fabbrica automobili. — Scrivere, fino 8 maggio, cassetta 137 P, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8704 M

FABBRICA automobili. Persona trentenne, 18 anni pratica, di cui 12 proprietario Officina meccanica precisione, con numeroso personale, accetterebbe impiego direttore tecnico, capo tecnico importante azienda. Massimo referenze sulla piazza. — Scrivere copialettere cassetta N. c8600, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE desidera prendere lezioni contabilità. — Scrivere SUDA, fermo posta. c8700

GIOVANE cerca posto aiuto contabile-cassiere. Serie referenze. — Scrivere N. c8660, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE provetto cerca segreteria casa col amministrazione stabili. Ottima garanzia — E. T., fermo posta, Torino. c7565

INGEGNERE industriale con pratica officina cerca occuparsi presso stabilimento meccanico minissimo pretese. — VASINO, via S. Teresa, N. 7. c8762

PROFESSIONISTA quarantenne cerca impiego (direzione o amministrazioni) con stipendio annuo di lire 3000. Deposito dare cauzione di lire 30,000 contro debita garanzia. Dare indicazioni dettagliate: B. B. O, 14, Torino. c8613

SIGNORA bella presenza, garantita, pratica commercio, cerca posto come cassiera, commessa o altro. Minimo pretese. — Scrivere MENTASTI, via Garibaldi, 10, Torino. c8445

VENTENNE, bella presenza, referenze ottime, istruita abile ricamo, lavori femminili e casalinghi, collocherebbesi come cameriera fine, presso signora o coniugi soli. — Scrivere n. 8515, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

CERIA Grande Albergo, tutte le comodità, avviatissimo, affittasi. — Rivolgersi ivi. c7489

CAUSA partenza cedesi unita a negozio e separatamente piccola fabbrica pasto alimentari, valore complessivo 3000. — Rivolgersi portinaio Ban Secondo, 17. c8654

CERCASI per grandioso negozio fieni prossima apertura, signora, signorina serissima, pratica vendita articoli, conoscenza francese, inglese, tedesco, italiano. Inutili anonime. — Scrivere 3616, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 8759 F

FORZA elettrica. Oltre 1000 cavalli elettrici cedonsi buone condizioni vicinanza città Piemonte. Abbonda mano d'opera. — Scrivere cassetta 8228, *Haasenstein e Vogler*, Milano. c8734

FARMACIA cedesi, unica piazza riviera ponente, stazione balneare prim'ordine, reddito netto 5 mila. — Rivolgersi BOTTI, Salita Nicolosio, 6, Genova. 8705 G

FARMACIA d'angolo, Alessandria, vendesi mite prezzo, ottimo affare. — DELU', Galliari, 13, Torino. c7700

GRANDIOSA bottiglieria centrale, Torino, avviatissima, sconto clientela, cedesi per ritiro dal commercio. Dirigersi DAVICO, via Pietro Micca, 4. c8563

NEGOZIO merceria da rimettere con vetrine, banchi e scaffali. — Via Massena, 28. c8554

PRIMARIA Ditta Torino ricercherebbe e associerebbe importante ufficio rappresentanza, con proprio personale viaggiante, articoli drogheria, affini. — Scrivere N. c8627, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RIGATORIA di carta, avviatissima, antica, con due rigatrici Brissard, motori elettrici, tagliarina, ecc., cedesi in Milano. Ottimo affare. — Scrivere cassetta 3 P, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8301 M

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASTELLO di Saroene, presso Ivrea, a 400 metri, stazione climatica. Si affittano due appartamenti signorili, mobiliati, con giardino, vigna, prati, bosco. — Rivolgersi portinaio corso Francia, 9, Torino. c8562

CERCASI affittare stagione estivo-autunnale villa signorile in situazione svizzera a cresta di almeno 25 camere completamente mobiliata. Commendo trattenebbesi acquisto. — Scrivere 8488, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PALAZZINA mobigliata, vasto giardino, in Pinerolo; casa civile vuota, con giardino, in Garessio, affitta, vende avv. MARSILIO. c8757

PALAZZINA di reddito, 12 camere, con tutte le comodità moderne, si vende Borgata San Paolo. — Dirigersi Tabaccaio vicino alla chiesa. c8667

SAN GERMANO CHISONE. Affittasi, stagione estiva. Villa mobiliata nove membri, acqua potabile, bagno, giardino, pianoforte. — Portinaio via Legnano, 1, Torino. c8622

VENDO piccoli lotti terreno, via Borgone, regione Tesorera. — Rivolgersi via Assarotti, 2. c8585

VENDESI San Maurizio Opaglio (Lago Orta) Villetta elegantemente mobigliata, vista splendida. Ferrovia Gozzano-Alzo. — Rivolgersi dott. MORANDI, Pogno Novarese. c8137

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO quattro camere, tre piccoli ambienti, cucina, cantina. — 43, Piazza Maria Teresa. c8427

AFFITTASI al presente alloggio undici camere secondo piano, esposizione bellissima. — Piazza Bodoni, 1. c8749

D'AFFITTARE in via Accademia Albertina, 3, al pressenio, alloggio di 7 camere al 2.o piano verso corte. — Pel

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(103)

Odio di Fratello

GRANDE ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

Prima di partire, Marziale fece a Giovanni tutte le raccomandazioni utili; gli rimise inoltre, da parte di Saint-Hervieux, un biglietto da mille franchi, e non dimenticò di prendere nella sua valigia la rottonina trovata da Dervannes nella capanna del Braquin.

L'indomani mattina egli arrivò di buona ora dall'avvocato Saint-Hervieux, al quale raccontò gli incidenti del viaggio e ciò che aveva saputo da Dervannes riguardo al Braquin.

— Benissimo, mio buon amico, benissimo! — disse l'avvocato. — Tutto è mirabilmente organizzato, grazie alla vostra intelligente previdenza..... Ma che pensate di codesta strana coincidenza?..... Quel Braquin, padre e madre di *Noisette!*

— Non penso mai nulla prima di uscirmi a conto..... Mi servo di tutto..... cerco..... Quella pista non mi pare da trascurare..... Io la seguirò..... Fin da stasera mi metto in campagna. E di *Noisette* che ne fate?

— Egli è venuto ieri mattina col suo cane. Lo feci condurre in un negozio d'abiti fatti per vestirlo decentemente..... Egli è ora presentabile, ed il mio domestico lo ha affidato a sua madre, sempre col suo cane. Rimarrà là sino al giorno della mia partenza per Bruxelles.

E quando partite?

— Non so ancora. Preferisco attendere, ora, i primi risultati della vostra campagna. E poi sono preso per due o tre giorni da una causa importante.

— Allora avviserò con lettera il signor Dervannes del ritardo.

— Fate pure..... Siccome non vi rivedrò per qualche giorno, non mancate di scrivermi; desidero ricevere giornalmente di vostre notizie. Se, per caso, qualche cosa d'importante sopravvenisse per cui fosse necessaria la mia presenza, mandate un telegramma contenente queste semplici parole: « Venite al tal luogo. Vi aspetto. »

— Ho compreso.

Che cosa doveva avvenire di quello ricercato, alle quali l'agente di polizia si lanciava senza indicazioni realmente precise? La Provvidenza, che, infliggendo al povero Dervannes tante crudeli prove, lo aveva nondimeno protetto, voleva permettere finalmente che la verità venisse alla luce? Le misteriose volontà del destino sono impenetrabili..... Pazzo chi crede di poter violare i loro segreti!

XXXIII.

Un cuore di soldato.

I giorni passarono senza portare a Saint-Hervieux la buona notizia che attendeva. Tutte le mattine egli cercava febbrilmente, fra le molte lettere che riceveva, quella che portava sulla busta la scrittura di Marziale. In fretta egli apriva quella busta, e sempre trovava nel contenuto una nuova delusione.

L'agente era tuttavia riuscito a ritrovare tracce del passaggio del Braquin. La ricerca era stata lunga e laboriosa. Marziale aveva dovuto moltiplicare i passi, andare e ritornare da un luogo all'altro, perchè la vettura del padre di *Noisette* non aveva seguita una direzione retta, era andata a destra ed a sinistra, al nord ed all'ovest. Ma se l'agente era riuscito a ritrovarne traccia, non aveva potuto definire esattamente il corso della marcia, località per località. Quella irregolarità nel percorso della vettura aveva sviato Marziale, condotto dalla logica stessa ad una convinzione, che era precisamente il contrario della verità.

I Braquin avevano adottato quel seguito di tappe irregolari per far perdere la loro traccia e ciò per ordine formale di Cerrier. Ma ciò Marziale attribuì quel vagabondaggio incoerente a tutt'altra ragione.

— Sono nomadi — egli pensò — vanno all'avventura; una strada s'apre davanti a loro e la prendono, quale che sia.....

Partendo da quel ragionamento, Marziale venne a credere che Dervannes abbagliava sperando da quel lato; tuttavia, siccome era tenace per natura quanto per mestiere, non abbandonò la pista. Per dodici giorni indagò in tutti gli angoli di campagna dove Braquin era passato, uscendo da Seine-et-Oise per venire in Seine-et-Marne, rientrando nel primo di quei dipartimenti per riuscirne e ritornare nel secondo. Finalmente egli constatò che Braquin, una volta arrivato a Melun, doveva aver preso il partito di risalire verso il nord-est. Da quel momento il cammino della vettura diveniva più regolare.

— Finalmente! — pensò Marziale, — lo troverò.

Allora, di tappa in tappa, di villaggio in casolare, di casolare in casolare, egli fece, dietro Braquin, la lunga strada che separa Melun da Châlons, passando per Provins e Sezanne. Ma, giunto in una piccola borgata, distante da Châlons circa un miglio, Marziale provò una grande delusione.

Braquin s'era fermato là, ma non c'era più. Egli aveva venduto ad un carrettiere del luogo la sua vettura con tutti gli utensili che conteneva; il magro ronzino lo aveva comprato un contadino. Poi Braquin s'era avviato a piedi verso Châlons, seguito dal suo cane e da sua moglie, che trascinava per mano una bambina.

Indispettito, ma spinto ad ogni modo dall'ardore dell'inseguimento, Marziale partì verso Châlons. Vana speranza!..... Nessuna traccia, più nulla!..... Non la minima indicazione! Due giorni ancora egli cercò, ma inutilmente!

— Hanno dovuto filare col treno — pensò, — questo è certo..... ma per dove! In qual direzione! Gli impiegati della stazione non ricordano neppure d'averli visti..... E' cosa che fa rabbia!..... Aver speso per nulla tanto tempo e tanto denaro!

Desolato, egli scrisse a Saint-Hervieux; la sua lettera terminava così:

« Io sono d'avviso che converrebbe cessare « questo inutile inseguimento, perchè dove « dirigersi, oramai?..... Comunque, signor « Paolo, io rimango ai vostri ordini..... tele- « grafatemi all'*Albergo del Courrier de Cam-* « *pagne*, ciò che devo fare. »

Saint-Hervieux, desolato anche lui di quelle notizie, inviò a Marziale un telegramma con questa sola parola: « Ritornate. »

Scrisse quindi a Dervannes una lettera, nella quale gli spiegava succintamente il cattivo risultato di tutte le ricerche, e terminava annunziandogli il suo prossimo arrivo con *Noisette*.

Il giorno stesso del suo arrivo a Parigi, Marziale ebbe un lungo colloquio con Saint-Hervieux; nel qual colloquio si decise che Marziale abbandonasse momentaneamente, Braquin per sorvegliare Ruggero di Vionne.

— Occupatevi di quell'uomo, mio buon Marziale — concluse l'avvocato — e non trascurate nulla.

— Stato tranquillo, signor Paolo. Oltre all'interesse che ho a servirvi, quella caccia fallita m'ha messo in appetito. Voglio finirla e spero bene di recarvi, fra poco, migliori notizie.

(Continua).

OGGI e domani dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, in via Cavour, angolo via Lagrange, si dimostrerà impreparato al pubblico come può fare una **PICCOLA MACCHINA** per uso di famiglia. ENTRATA LIBERA. 6067

GALOCHES riacciate, consumate si mettono a nuovo più forte di prima dal solo specialista FERRARIS A., corso Re Umberto, n. 21. 50 0[0 economia. Prenate. c6507

ANTILEPSI (LIQUIDO ANTICONVULSIVO) Unico specifico contro l'EPILESSIA. Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomi, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel GUARIRE l'epilessia, l'isterо-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere. L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione. Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA AL JODOFORMIO, ZATRAME e CREOSOTO. Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI. Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche. La **Gliceroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, dalle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione. Ogni bottiglia costa L. 2 - per posta L. 2,80, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA a base di polibromuri, estratto di canape indiano, ginsquiamo e lattuga. Rimedio sicuro contro l'INSONNIA. Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, ecco ciò che rende un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi isterici, interici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo. Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,50, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 19, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garantirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ERITREISMO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. E. BATTISTA - NAPOLI.

PERCHE' SOFFRITE?

Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso fabbricare tutte le vostre giunture e renderle flessibili.

Io dico: sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza di energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni o decisioni, tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere confidenza in se stesso se si tratta della più leggera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto farà scomparire tutti questi sintomi.

La durata di questa cura varia da una settimana a due mesi, e tutti i sintomi inconvenienti spariranno per sempre grazie all'ELECTRO-VIGOR, che trasforma i più deboli in uomini forti.

In ogni punto dell'Italia, io guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato guarito da me.

Ditemi qual è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò m'è impossibile, non voglio il vostro danaro. Sono 22 anni che esercito quest'industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione cresce ancora perchè io a ciascuno per il suo denaro. Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'ELECTRO-VIGOR, durante il sonno ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi e vedervi ricuperata l'investitura colla vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio ELECTRO-VIGOR.

Se voi verrete da me io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile *domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio.* Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

Dr. M. C. MACLAUGHLIN Gall. V. E. 11 - Milano *Entrata Via Ugo Foscolo, 8*

CATALOGO GENERALE GRATIS

PREMIO del 10 per °/o sull'importo acquistato, nonchè il rimborso della differenza pagata in più, a tutti coloro che potranno formalmente provare di aver comperato altrove articolo migliore ed a prezzo inferiore di quello pagato nei GRANDI MAGAZZINI DI ERCOLE BIANCHI Galleria Nazionale - Telefono 13-25 Portici di Piazza Castello, 19 - Telefono 19-41 TORINO

È dunque luminosamente stabilito che in nessun luogo si può acquistare migliore articolo ed a minor prezzo, di quello che viene praticato dai GRANDI MAGAZZINI DI ERCOLE BIANCHI TORINO 8074

dietro

RICHIESTA

CALZE: ARTICOLI casalinghi di alluminio e ferro smalto MARCA LEONE — Tappeti - Tende Teleria - Pantofole ecc. — TUTTE la Novità del GIORNO

GUANTI: LAMPADE cristallerie porcellane marche POSATERIE d'ogni specie e tutto ciò che può abbisognare per la CASA — OROLOGI pendole ed articoli per REGALI

BASTONI — VENTAGLI

SORBETTIERE grandi e piccole per fare gelati pre-to a bene ad uso alberghi, pensioni e famiglie. Forme - Stampi per gelati (*grandezza diverse*). - MACCHINE ROMPIGHIACCIO per ghiaccitaie. - *Listino gratis a richiesta.*

G. Candiano e C. Torino - Piazza Carlo Felice, 19. 11005

CICLISTI! provvedetevi del vero Fanale AQUILA, brevettato a raggio potentissimo, di 100 metri. I veri «Aquila» portano impressa la marca di fabbrica, depositata, chiedete ai negozianti di biciclette e affini.

FABBRICA P.lli SANDINI - Ferrara 8646 F

MOBILIO I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 32 TORINO c11479

GRANDE DEPOSITO **BOCCIE** DA GIUOCO di legno stile americano. - Si trova un completo assortimento presso OGLINA CIPRIANO — Galleria Umberto I, ang. Piazza Emanuele Filiberto, TORINO e8426

MOBILI Si avverte il pubblico che la Ditta GRAPPIO dovendo traslocare i suoi magazzini in via dei Fiori, n. 3 e 5 fa Grande Liquidazione e grandi ribassi in via dei Fiori, n. 22, 24. c7679

GAZ Grande Liquidazione LAMPADARI - LAMPADE DA TAVOLO - BECCHI - RETICELLE - STUFE - POTAGERS - CRISTALLERIE - CETRE - BRACCI vendo a qualunque prezzo. CORRIDORI Via Pietro Micca, 16. c8186

CALZOLAI Troverete sempre pronte CALZATURE per uomo, signora e ragazzi TOMAIE prezzi di eccezionale occasione T. Zaramella Corso Vitt. Em., N. 95 ang. via Donati, 1 - TORINO Produzione 300 paia al giorno. 6042

Grande Stabilimento di **MOBILI** di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, cucine, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 130 a 550, ecc. 6804

"SIC" Col SIC GUARIGIONE RAPIDA e SICURA della TOSSE ASININA Provate! L. 2,50 — ESIGERLO IN OGNI FARMACIA. 7834G

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'impareggiabile 6309 b PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT *Igienico - Sommamente profumato.* In Torino presso il concessionario per l'Italia PAOLO SOGGIO, farm., corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 86. — Prezzo L. 1,50, 2,50 e 4. - Per pacco postale aumento di 0,50, e dai principali profumieri.

BIGLIARDI Premiata Fabbrica BERTELLO BATTISTA Via Cernaia, 30 - Torino. RIMODERNAZIONI e RIPARAZIONI Stoccolo ed accessori. Biglie imitazione avorio c7432

Mondiale è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di Lire 5 al giorno perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, compromesso e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE. Per schiarimenti rivolgersi al sig. M. Silvera, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calza ad uso di famiglia, Maestro & C., Milano. 2645M

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calza ad uso domestico 8336M DAWSON e C. *Via San Paolo, 6,* Milano.

GIOVI (400 m. slm.) Stazione Climatica Estivo-Autunnale STABILIMENTO IDROTERAPICO Sorgenti d'Acque minerali GRANDE ALBERGO Luce elettrica - Telefono interprovinciale n. 13 (Pontedecimo) Mezz'ora da Genova. — Apertura 1° Giugno. 7761G Direttore Rag. G. B. BARBAGELATA — Proprietario G. AGNESI.

Ultimo Giorno e ADDIO a TORINO IN PIAZZA D'ARMI La Rappresentazione serale è uguale a quella del pomeriggio

BUFFALO BILL'S WILD WEST — E IL — Congresso dei ROUGH RIDERS del mondo diretti e presentati personalmente dal Colonnello W. F. CODY "Buffalo Bill" BUFFALO BILL e il Maestro dei Tiratori a cavallo nei suoi meravigliosi Esercizi del Tiro sopra un cavallo lanciato a galoppo 100 Indiani dell'America del Nord Riproduzione storica a grande spettacolo della guerra selvaggia LA BATTAGLIA DEI "LITTLE BIG HORN" ovvero l'Ultimo trucidamento del Custer DUE RAPPRESENTAZIONI AL GIORNO con qualsiasi tempo Mattinata alle ore 14,30 — Sera alle ore 20,30 Apertura delle porte alle ore 13,30 e 19,30 Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill Posti a sedere L. 2 - Posti numerati L. 4 - Posti riservati L. 6 Palchi L. 8 (per posta) 7035 bis I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto. Si possono procurare i posti riservati a L. 6 e 8 dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso: la Libreria S. LATTES e C°, via Garibaldi, 3.

A MILANO dal 30 Aprile al 6 Maggio

CLAUDIA la sola ACQUA minerale naturale da Tavola con chiusura igienica brevettata. 8408

MEDICINA VETERINARIA

La perdita di peli, gli eczemi, e malattie parassitarie della pelle in genere si curano e guariscono coll'infallibile rimedio DERMOFORINA prodotto brevettato, assolutamente innocuo, speciale per cani. Nello stesso laboratorio vien pure preparata la Dermoforina Equi per cavalli, ed ogni medicamento relativo alla veterinaria: Blister, Superblister, Unghie artificiali, Infezioni varie. - Tetifugo - Specialità estere e nazionali. 123 CATALOGO GRATIS Premiata Farmacia VARRONE e Dott. DAVID Torino - Via Nizza, n. 27 - Torino

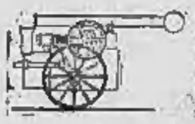
Violini Antichi compransi a buon prezzo Rivolgersi entro venerdì sera *Hôtel Bonne Femme*, N. 60, Torino. c8743

Ingegneri - Industriali - Impresari

TETTOIE economiche, impermeabili, coperte con speciali Cartoni-cuoio rabbiati di lunga durata.
SOTTOTEGOLE Per impedire infiltrazioni d'acqua e per isolare dal freddo e dal calore applicare i Feltri-tessuto asfaltici.
TETTI PIANI, TERRAZZE Manto impermeabile speciale della Ditta, costruito con Feltri-tessuto e Cartoni-cuoio. La Ditta dà ampie garanzie.
VETRI RETINATI infrangibili per lucernari, tettoie, finestroni, passaggi, ecc.
Per campioni, prezzi e preventivi, Ditta BECCHIS e C. — TORINO, Via Baretti, 18. 7157

RR. Ferriere e Fabbriche di Macchine DELLO STATO UNGHERESE BUDAPEST

TREBBIATRICI da grano per piccola cultura e per montagna - battitore 0,78 e 0,91 - a grande produzione - Macchine di ottima costruzione e bellissimo aspetto - Telaio interamente in acciaio bollonato a fuoco, a struttura triangolare, indeformabile, elastico, indistruttibile, leggerissimo. Con l'aggiunta di pochi pezzi di facilissimo montaggio, queste Trebbiatrici si trasformano in Battitrici per sementi minute, Sgranatrici per granoturco, Battitrici per legumi, ecc.



LOCOMOBILI a vapore, su due ruote, tipo nuovissimo, speciale per piccola cultura e per montagna. Caldaia in un sol pezzo di lamiera d'acciaio saldata, estraibile - Surriscaldatore del vapore - Regolatore - Consumo di combustibile ridottissimo (1,35-1,50 Kg. per cavalla ora). Forza effettiva in lavoro 6 e 8 cavalli - Accoppiabili rispettivamente alle Trebbiatrici 0,78 e 0,91.

CATALOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA. 8647M

Agenzia per l'Italia: MILANO - Via Principe Umberto, 8-10

LODEN DAL BRUN - SCHIO - Primavera-Estate 1906

Ulster leggeri per Uomini e Ragazzi. Paletot fantasia Novità per Uomini da mezza stagione. Mantelline per Cheliti e per Signora. Vestiti completi di stoffe fantasia e cot. Vestitini per Bambini e Bambine. Giacche di tela e di Orleans p. uomo. Spolverini da viaggio. Camiciotte e Sottane di tela, seta, ecc., per Signora. Calze - Maglie - Berretti - Coperte.

Ricco assortimento di disegni ultima novità. Confezioni perfette - PREZZI RIDOTTISSIMI - Cataloghi e campioni gratis a richiesta. 7042V Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO.

Col nuovo ANTICELTICO Torresi si guarisce radicalmente in 30 giorni **LA SIFILIDE** sotto qualsiasi forma clinica

Antica e recente, in ogni stadio e forma manifesta, L'ANTICELTICO Torresi è l'unico che la scienza medesta ha sostituito con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni (endermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica; di pronta e sicura efficacia, risolve immediatamente gli ingorghi ghiandolari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati e refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Dieci anni di continuo successo, e più volte premiato con le più alte onorificenze». Un flacone costa L. 4, per posta L. 4,50 (tre flaconi L. 12, franco). Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, *Roma*. — A *Torino*: Farmacia Torta, Schiapparelli, Istituto Fiori, via dei Mille, 18. 65R

LE ERNIE sono curate e guarite senza operazioni col nuovo CINTO elettro-galvanico MAZERON modelli 1905 con e senza molle, superiore a qualunque sistema, si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrisp. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 4. - *J. Mazeron*, specialista, via Po, 37, p. 1°, Torino. 7445

IMPOTENZA "SEETTLE" ricostituente impareggiabile ripristina gli organi sessuali. Non lascia nulla a desiderare per energia e debolezza virile causa tabe, stati, palludismo, nevrastenia, isterismo, leucorrea, ecc. Effetto immediato e definitivo. Opuscolo gratis. Un flacone L. 5. Per posta 0,40 in più, assegno 0,20. - A. MARCHI, via Cappellini 15, Milano.

Provvedetevi dei migliori ESTRATTI PER LIQUORI dei più volte premiato Laboratorio Chimico OROSI MILANO — Via Felice Casati, 14 — MILANO Cassis Campionario, completo spedizioni, franco, inviando vaglia di L. 1.10, con gratis: *L'Arte di preparare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pag. 56. 407 M

VINI all'Ingrosso!! Vini extra fini e superiori da pasto a L. 11,40 la brenta gradi 11) — Bianco taglio prima scelta schiuma rossissima a L. 2,40 al grado, da L. 27 in più al quintale. — Filtrati Brindisi, qualità eccezionale a L. 29 al quintale. Marsala fattorie particolari. Vini finissimi da bottiglia: Morate, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto dal 4 0/0. CANTINE PESCARMONA, Bock, Torino. TELEFONO INT. 47-03. 151

Telefono 7-43 **ISTITUTO OPOTERAPICO** Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce CURE SPECIALI Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-30 - 13-15 - 15-19

GIAVENO Borgata Buffa, Via Buffa, 42 da vendere la **VILLA RICORDO** vasta casa di campagna, con cisile e rustico, adatta per Collegi, Istituti, Pensionati, divisibile in due alloggi. *N.B.* Per trattative rivolgersi in Giaveno presso il R. notaro avvocato Carlo Mollier. c6102

IPNOTISMO "SEETTLE" ricostituente impareggiabile ripristina gli organi sessuali. Non lascia nulla a desiderare per energia e debolezza virile causa tabe, stati, palludismo, nevrastenia, isterismo, leucorrea, ecc. Effetto immediato e definitivo. Opuscolo gratis. Un flacone L. 5. Per posta 0,40 in più, assegno 0,20. - A. MARCHI, via Cappellini 15, Milano.